Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 15 aprile** — **Numero 89**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:		» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:		» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 27 settembre e 11 ottobre 1915:

a cavaliere di gran croce:

Thaon Di Revel Paolo, vice ammiraglio.

a cavaliere:

Pietri cav. ing. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in Venezia.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 25 febbraio 1915:

a cavaliere:

Rovere cav. Angelo, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 2 settembre 1915:

a commendatore:

Pietrabissa comm. Giuseppe, direttore di dogana, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 18 agosto 1915:

a cavaliere:

Desiderio Domenico, capitano macchinista nella R. marina, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 27 settembre e 10 ottobre 1915:

a commendatore:

Mazza cav. Giuseppe fu Filippo.

ad uffiziale:

Soave dott. Luigi, chirurgo primario nell'ospedale civile di Tortona.
Albertini dott. Antonio, vice direttore del *Corriere della Sera.*

a cavaliere:

Busolli Pietro, da Pieve di Soligo.
Sesia not. Edoardo, consigliere provinciale di Torino.
Hahn Carlo, vice direttore della Società di tiro a segno nazionale di Torino.
Gualdi prof. dott. Enrico, direttore dell'Istituto di educazione fisica in Roma.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 5 febbraio, 7, 29 marzo, 8 maggio, 21 dicembre 1914, 28 febbraio, 21 marzo 1915:

ad uffiziale:

Zoppino prof. cav. Lorenzo, ispettore delle scuole italiane di Ginevra.
Gregorina ing. cav. Giovanni.
Cardoso cav. Giacomo.
Crimi cav. dott. Michele, primo segretario nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Parisi avv. Carlo, segretario nel Ministero di grazia e giustizia.
Pomè avv. Luigi, giornalista.
Gaudioso Oreste, commerciante residente in Serbia.
Cuzzo Crea dott. Emilio, già R. console a Saarbruken.
Bonasso Luigi, industriale a Ginevra.
Allegra Giuseppa, id. id.
Cerbicchiaro Vincenzo, professore di violino nel conservatorio di Rio Janeiro.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3 gennaio, 18 marzo 1915:

a grand'uffiziale:

Fusco cav. Alfonso, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Maccaferri cav. Giulio, tenente colonnello di stato maggiore, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 14 febbraio, 22-29 aprile e 16 maggio 1915:

a commendatore:

Donati cav. uff. Giacomo avvocato in Roma.

ad uffiziale:

Bechis cav. Guido, avvocato e vice conciliatore del 4° mandamento di Torino.
Gaetani cav. Salvatore, notaio in Casteltermini.
Lancerotto cav. Giov. Battista, avvocato in Este.
Cassarà cav. Agostino, avvocato in Roma.
Di Salvo cav. Vincenzo, avvocato in Palermo.
Blandano cav. Giuseppe, id.
Russo cav. Giuseppe, avvocato in Napoli.

a cavaliere:

Bonizi Luigi, conciliatore nel comune di Tolfa.
Apuzzo Pasquale, giudice in funzioni di pretore del mandamento di Pozzuoli.
Giolitti Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Attisani Gaetano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani.
Castiglia Giuseppe, vice pretore nella pretura urbana di Palermo.
Tacci Tito, vice pretore del mandamento di Macerata.
Barone Giuseppe, conciliatore del comune di Mineo.
Valente Felice, avvocato in Manduria.
Pellicciotti Gerardo, vice pretore del mandamento di Lanciano.
Montabone Francesco, conciliatore nel comune di Condove.
Sirna Francesco, conciliatore nel comune di Arcara Li Fusi.
Tassi Benedetto, notaio in Perugia.
Marinucci Luigi, notaio in Borbone.
Conte Alfonso, notaio in Trepuzzi.
Luzzati Aldo, avvocato in Genova.
Cipparoli Ferdinando, avvocato in Bari.
Rocchi Ettore, avvocato in Cassino.
Germino Fausto Riccardo, avvocato in Napoli.
Ugazzi Adriano, presidente del Consiglio notarile in Grosseto.
Santoni Pierino, avvocato in Roma.
Spagnoli Giovanni, cancelliere di tribunale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 15 luglio 1915:

ad uffiziale:

Casadio cav. Tommaso, commissario di P. S., collocato a riposo.

Con decreto del 24 giugno 1915:

a grand'uffiziale:

Quaranta comm. dott. Vincenzo, prefetto del Regno.
Rebucci comm. dott. Mario, id.
Avet conte comm. avv. Enrico, consigliere di Stato.
Mauro comm. Giovanni, presidente della Camera di commercio di Napoli.

a commendatore:

Savini cav. uff. Angelo, ex-sindaco di Selci.
Russo Mancusio cav. uff. avv. Nicolò, deputato provinciale di Messina.
Paoletti cav. uff. avv. Francesco, ex-assessore comunale di Volterra.
Pisani cav. uff. avv. Ignazio, presidente della Deputazione provinciale di Cosenza.

Di Costanzo cav. uff. dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Salerno.
Orecchia cav. uff. prof. dott. Carlo, membro del Consiglio provinciale sanitario di Massa.
Iacono cav. uff. Giuseppe, ex-presidente della Deputazione provinciale di Siracusa.
Umani cav. uff. avv. Augusto, consigliere provinciale di Ancona.
Gozo cav. uff. avv. Felice, ex-assessore comunale di Finalborgo.
Russo cav. uff. Nicolò, direttore della Banca popolare di Terranova.
Rigato cav. uff. avv. Giovanni Battista, deputato provinciale di Udine.
Cicognari cav. uff. dott. Carlo, consigliere provinciale di Bologna.
Pignatelli marchese di San Marco la Catola cav. uff. dott. Sebastiano, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.
Oreglia di Santo Stefano nobile dei baroni cav. uff. dott. Felice, prefetto del Regno.
Pera cav. uff. dott. Giustino, id.
Masi cav. uff. dott. Giuseppe, id.
Staglianò cav. uff. Francesco, colonnello nei RR. carabinieri.
Bicinelli cav. uff. prof. dott. Pietro, ispettore generale chimico.
Veschi cav. uff. avv. Umberto fu Costantino.
Ravidà cav. uff. avv. Nicolò, ex-consigliere provinciale di Girgenti.
Manfredini march. cav. uff. ing. Marco, ex-assessore comunale di Padova.
Baccarani cav. uff. prof. dott. Umberto, direttore dello ospedale Umberto I in Ancona.
Meloni Satta cav. uff. prof. dott. Pietro, ex-consigliere provinciale di Cagliari.
Ferraguti cav. uff. Gualtiero fu Carlo.
Marotta cav. uff. dott. Angelo, medico chirurgo in Napoli.
Rubini cav. uff. dott. Domenico, sindaco di Ipplis.
Scotti Franceschi cav. uff. Antonio, deputato provinciale di Arezze.
Vercillo cav. uff. Adolfo, ex-sindaco di San Vincenzo la Costa.
Italia cav. uff. avv. Alessandro, consigliere provinciale di Siracusa.
Schiavoni cav. uff. avv. Alessandro, consigliere provinciale di Lecce.
Bosio cav. uff. Tullio, consigliere comunale di Torino.

ad uffiziale:

Mandruzzato cav. avv. Mario Antonio, deputato provinciale di Treviso.
Pugliese cav. dott. Samuele, primo segretario al Ministero interni.
Tognetti cav. ing. Vittorio, direttore dell'Ufficio comunale di Firenze.
Mallia cav. dott. Nicolò, medico chirurgo in Palermo.
Cartotti cav. Paolo Secondo, sindaco di Valle Inferiore Mosso.
Carrieri cav. dott., presidente Congregazione di carità di Martina Franca.
Maglione cav. dott. Gaetano, medico chirurgo di Eboli.
Pezzullo cav. Carmine, sindaco di Frattamaggiore.
Del Vecchio cav. not. Alfonso, ex-consigliere provinciale di Aquila.
Moscati cav. avv. Amedeo, assessore comunale di Pontecagnano e Fagnano.
Brugnoli cav. avv. Alfredo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Massa.
Capriotti cav. Cesare fu Vincenzo, da Montalto Marche.
Bozzo cav. Erminio fu Luigi, da Santa Margherita Ligure.
Navone cav. avv. Ambrogio, ex-sindaco di Albenga.
Quartino cav. avv. Andrea di Alassio (Genova), ex-Consigliere provinciale.
Antonini cav. Lamberto, deputato della Congregazione di carità di Roma.
Pandiani cav. prof. Giovanni Battista fu Carlo, da San Giorgio Lomellina.
Di Summa cav. avv. Luigi, membro Commissione provinciale di beneficenza di Lecce.
Auteri cav. Vincenzo Salvatore Carmelo fu Giovanni, da Catania.
Indelicato cav. Francesco, sindaco di Paternò.
Marocco cav. avv. Domenico fu Antonio, da Milano.
Micucci cav. avv. Federico fu Nicola, pro sindaco di Bari.
Lucchini cav. Piero, sindaco di Porto Val Travaglia.
Amitrano cav. ing. Pasquale di Pietro, da Napoli.
Casali cav. dott. Pietro, medico chirurgo in Roma.
Feola cav. prof. Nicola fu Raffaele da Reggio Calabria.
Tinozzi cav. prof. dott. Stefano, medico chirurgo in Napoli.
Fabbri cav. dott. Fortunato, medico chirurgo in Città di Castello.
Natalia cav. ing. Domenico, ex-consigliere provinciale di Palermo.
Peloso Gaspari cav. Diodato, consigliere provinciale di Udine.
Toccagni cav. dott. Attilio, consigliere comunale di Bornate.
Ferrari bar. di Caporciano, cav. dott. Giuseppe, capo sezione Ministero interno.
Riccoboni cav. rag. Giuseppe, capo sezione di ragioneria id.
Regnoli cav. dott. Pompeo, vice prefetto.
Gioppi di Turkheim dei conti Gioppi, nob. cav. dott. Luigi, id.
Carafa di Noja cav. dott. Carlo, id.
Faruffini cav. dott. Vittorio, id.
Armano cav. dott. Giuseppe, id.
Urbani di Gheltof cav. dott. Giovanni, id.
Canobbio cav. Paolo, ispettore generale delle carceri e dei riformatori.
Varese cav. ing. Pio Giuseppe, ingegnere nell'amministrazione, id.
Angelini cav. Paolo, vice direttore Ufficio cifra.
De Velutiis cav. Cesare, ex sindaco di Belvedere Marittimo.
Pirovano cav. Innocente, ex sindaco di Viganò.
Quarelli cav. dott. Giovanni Gustavo di Vito, da Torino.
Ruggeri cav. Vito fu Angelo, da Roma.
Zampogna cav. Francesco, sindaco di Scido.
Sammartano cav. Carlo, assessore comunale di Trapani, deputato provinciale.
Farina marchese Francesco fu Carlo, da Pescara.
Mariotti cav. dott. Ugo, ispettore capo dell'ufficio municipale d'igiene di Roma.
Salaris cav. Luigi, vice presidente della Croce Verde di Bologna.
Grossi cav. dott. Luciano, consigliere provinciale di Caserta.
Cappiello cav. dott. Vincenzo, sindaco di Caserta, consigliere provinciale.
Ottolenghi cav. Cesare fu Emilio, da Acqui.
Pozzi cav. avv. Severino Umberto, segretario al Fondo Culto.
Cellai cav. Ildebrando, segretario comunale di Bagni di Montecatini.
Cascio cav. avv. Giuseppe, sindaco di Ciminna.

a cavaliere:

De Ruggiero dott. Stefano, primo segretario al Ministero dell'interno.
Gotti dott. Piero, segretario id.
Marchese Falcone rag. Gaetano, primo ragioniere id.
Grandi Arturo, archivista id.
Appendino dott. Cesare, consigliere di prefettura.
Midolo dott. Luciano, id.
Quargnali dott. Luciano, id.
Ramognini dott. Alberto, id.
Di Stefano rag. Francesco, ragioniere capo di prefettura.
Pertusio rag. Carlo, id.
Severini dott. Emilio, consigliere di prefettura.
Pintor Mameli dott. Romualdo, id.
Serra dott. Michele, id.
Milani dott. Domenico, id.
Ramaccini dott. Elfrido, id.
Rogges dott. Giuseppe, id.
Carpi dott. Celestino, id.
Militello dott. Francesco, id.
Di Sanza dott. Mauro Antonio, id.
Violardi dott. Eugenio, id.
Ramognini dott. Giovanni, id. id.
Ruffini dott. Ferdinando, id. id.

Paparozzi prof. ing. Francesco, professore al R. ginnasio Umberto I in Roma.
Di Biase dott. Antonio, consigliere di prefettura.
Vizioli dott. Raffaele di Biagio, medico chirurgo in Napoli.
Ausiello Eraldo, applicato al Ministero dell'interno.
Abbruzzese avv. Domenico, consigliere comunale di Bitetto.
Caneva avv. Domenico, consigliere provinciale di Foggia.
De Pasquale Nicola, presidente Associazione reduci patrie battaglie in Foggia.
Barcellona dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Li voti Pietro, archivista capo di prefettura.
Torelli prof. dott. Pietro, primo archivista negli archivi di Stato.
Stoia Alfonso di Salvatore, commissario di pubblica sicurezza.
Volpicelli Alfonso, id.
De Riso-Carpinone Nicola, id.
Pini dott. Giuseppe, id.
Ciancaglini Francesco, id.
Stresino Isidoro, comandante delle guardie di città.
Zumpano Giovanni, id.
Mantese Giovanni, capitano RR. carabinieri.
Iovine Alfredo, id.
Oliari dott. Alceste, medico provinciale.
Cicinelli rag. Tito, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Lamanuzzi Giuseppe, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
De Biase dott. Corrado, segretario al Ministero della guerra.
Rodella dott. Umberto, assessore comunale di Cinto Euganeo.
Bettelli Narciso, segretario comunale di Albaredo d'Adige.
Pielotti Adolfo, segretario comunale di Paderno d'Adda.
Ferrero dott. don Antonio, parroco di Rifreddo.
Gay ing. Corrado Epifanio Giovanni, sindaco di Orbesano.
Barberis Francesco, consigliere provinciale di Alessandria.
Cordova Francesco Paolo Leonardo, segretario capo del comune di Noto.
Chiodi Angelo fu Giuseppe da Sale.
Vicianis prof. Evandro fu Giuseppe da Poggibonsi.
Nicolais dott. Alfonso, medico condotto di Calitri.
Franci Giuseppe, ex-sindaco di Villa Sant'Angelo.
Careccia Vito, sindaco di Grumo Appula.
Bergesio Agostino, assessore comunale di Savigliano.
Lammirata dott. Angelo, medico condotto di Vaccarizzo Albanese.
Russo dott. Gabriele, ufficiale, sanitario di Solofra.
Tatulli dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Terlizzi.
Lancellotti Orazio, sindaco di Goglione Sopra.
Bartoli avv. Pietro, ex-consigliere comunale di Montechiari.
Orlando avv. Ambrogio di Vittorio Emanuele da Palermo.
Dorigo Francesco, vice presidente degli asili infantili di San Michele Extra.
Celentano avv. Antonio di Giovanni da Foggia.
Chieffo Michele, farmacista in Roma.
Sessa Tommaso fu Antonio da Salerno.
Fiorentino Primo di Ferdinando da Mercato San Severino.
Faracovi dott. Agostino, medico chirurgo in Torino.
Comparetti dott. Pasquale, assessore comunale di Sulmona.
Del Nunzio Mario, assessore comunale di Sulmona.
Gonio dott. Stefano, pubblicista in Milano.
Sera dott. Emilio, medico chirurgo in Roma.
Benzo avv. Giovanni, assessore comunale di Buccino.
Calvello dott. Eugenio, medico chirurgo in Palermo.
Bobbio prof. Luigi, primario all'ospedale San Giovanni in Torino.
Dara Antonino, sindaco di Palazzo Adriano.
Fiumi conte avv. Giovanni, assessore comunale di Orvieto.
Cassanello Luigi Armando Carlo, consigliere comunale di Gamalaro.
Pasquini rag. Pietro, sindaco di Loro Ciuffenna.
La Torre Raffaele, assessore comunale di Tropea.
Nitti prof. Don Francesco Saverio, canonico di San Nicola di Bari.
Bertone Acerbi Aldo, sindaco di Vaprio d'Agogna.
Giordano dott. Giulio, medico chirurgo in Napoli.
Gullo Antonio di Giuseppe da Salaparuta.
Colasurdo Michelino, sindaco di Morrone nel Sannio.
Pecorino Manzoni Umberto fu Carlo da Catanzaro.
Agnelli avv. Tito di Sante da Cortona.
Bernardo avv. Francesco, consigliere comunale di Favara.
Ruffo Ferdinando fu Carlo da Scido.
Taglietti dott. Giovanni, ufficiale sanitario di Ribera.
Scapaticci Raffaele, ex sindaco di Santopadre.
Diamante avv. Raffaele, assessore comunale di Boiano.
Perego avv. Angelo Enrico, segretario generale del Monte di pietà di Milano.
Franchi prof. avv. Guido, membro della Giunta P. A. di Ravenna.
Cacozza dott. Giovanni, medico condotto in Gizzeria.
De Zerbi avv. Domenico, governatore delle Opere pie di Napoli.
Orlando prof. Roberto, da Teramo, residente ad Avigliano.
Lardinelli Armando, presidente della Cassa di risparmio di Osimo.
Palmarocchi Giuseppe, sindaco di Grottazzolina.
Bua Francesco, consigliere comunale di Patti.
Ciprignoli avv. Matteo, da Terni, membro della G. P. A.
Cesarino Vito Nicola, da Sapri.
Farano Francesco, amministratore dell'Asilo infantile di Sapri.
Cavalleri avv. Attilio, assessore comunale di Brescia.
De Marchi Gaudenzio, membro del Con. san. prov. di Como.
Paparesta Gaetano di Foggia.
Izzi Massimiliano, consigliere comunale di Caserta.
Spreafico Giuseppe, sindaco di Galbiate.
Quadrino dott. Pasquale, assessore comunale di Nocera Inferiore.
Lupi Giovanni, sindaco di Saltara.
Iesi Ernesto da Trieste, residente a Roma.
Coffari barone Alberto Pietro, sindaco di Cammarata.
Puligheddu avv. Ernesto, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Cagliari.
Deciani dei conti nob. dott. Antonino, da Martignacco, residente ad Udine.
Fenini dott. not. Federico Antonio, consigliere comunale di Pioltello.
Valletta Antonio, consigliere comunale di Cellino San Marco.
Boni dott. Ernesto, medico chirurgo in Roma.
Valenti dott. Tomaso, sindaco di Trevi.
Renzetti Luigi, id. di Urbino.
Moschini Riccardo, chirurgo dentista in Roma.
Stobbia rag. Filomeno, da Sampeyre, residente a Torino.
Simeone Giovanni Battista, segretario del comune di Potenza.
Cammarota avv. Raffaele, assessore comunale di Potenza.
Tessier avv. Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Venezia.
Iannelli Rosario, ex consigliere comunale di Caccamo.
Fabiani not. Giuseppe, sindaco di Vallerotonda.
Bordone dott. Alfonso, ufficiale sanitario di Cervano.
Cesarino Giuseppe fu Nicola.
Alforno dott. Delfino, consigliere aggiunto di prefettura.
Giustini avv. Nicola, id. id.
Giudice avv. Giusto, consigliere comunale di Padova.
Mari dott. Mariano, sindaco di Bonifati.
Piccirella Giovanni Battista Maria, medico chirurgo in San Marco in Lamis.
Giordani rag. Ettore, sindaco di Quinto di Treviso.
Fiore Giovanni Battista, assessore comunale di Alpignano.
Dal Ben Domenico, segretario comunale di Valdobbiadene.
Perla Giuseppe, sindaco di Bieda.
Catelli Marsilio, tenente delle guardie municipali di Roma.
Axerio ing. Mario, sindaco di Campertogno Valsesia, residente a Torino.
Allegri Ugo, da Signa.
Lombardi avv. Fortunato, da Catanzaro.
Lazzarini dott. Giuseppe, sindaco di Pollenza.
Del Giudice avv. Raffaele, ex assessore comunale di Napoli.

Crisafulli Mondio Michele, da Santa Teresa di Riva, deputato provinciale.
Russo dott. Pasquale, medico chirurgo in Napoli.
Lasagna Amedeo, da Vercelli, pubblicista in Milano.
Gerardo Enrico, consigliere comunale provinciale di Pavia.
Santoro dott. Martino, medico condotto in Ceglie.
Frattini avv. Giuseppe di Angelo, da Borghetto Lodigiano.
Cavallo avv. Rodolfo, sindaco di Montemesola.
Visca dott. Francesco Alessandro, veterinario a Chivasso.
Croveri dott. Giuseppe, veterinario in Grassino.
Conti Luigi fu Giacomo, da Udine.
Della Schiava avv. Italico fu Andrea, da Sant'Andrea del Friuli.
Molinara dott. Angelo, ufficiale sanitario di Altavilla Silentina.
Mugna dott. Mario, consigliere comunale di Lonigo.
Macola conte Evaristo, assessore comunale di Castelfranco Veneto.
Brizzi Telesforo, sindaco di Anghiari.
Liverani Pio fu Gaetano da Riolo.
Russo dott. Luca, sindaco di Margherita di Savoia.
Oldrini Alessandro, id. di Bregnano.
Coraza geom. Giuseppe, id. di Bagni di Porretta.
Civello avv. Ignazio, consigliere comunale di Modica.
Serventi arch. Eugenio fu Gaetano, da Parma.
Bubola rag. Elmo, sindaco di Santa Margherita d'Adige.
Romanelli Francesco Saverio fu Francesco, da Celle di Bulgheria.
Papaleo avv. Domenico, sindaco di Otranto.
Comadini Luigi, assessore comunale di Sellero (Brescia), deputato provinciale.
Pellizzone Annibale, segretario comunale di Longone al Segrino.
Magnoni avv. Walfrido, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ancona.
Vignini avv. Rinaldo, presidente della Congregazione di carità di Ancona.
Guerra dott. Pietro, medico condotto di Massa.
Daina avv. Silvio, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Pesaro.
Savelli avv. Francesco, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Siena.
Grisaldi Del Taja Giulio, assessore comunale di Buonconvento.
Decio avv. Giulio, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
Brunich Antonio, ex sindaco di Mortegliano.
Gentile dott. Rainolfo, medico-chirurgo in Roma.
De Gisimberti rag. Paolo consigliere comunale di Roma.
Perico Daniele, sindaco di Villa d'Adda.
Brugnatelli dott. Carlo, medico-chirurgo in Milano.
Taggiasco Antonio fu Francesco da Baiardo.
Perotto dott. Umberto Bernardo, assessore comunale di Spezia.
Guglielmi Ennio Galeazzo, consigliere provinciale di Verona.
Schiappacasse Vincenzo fu Giuseppe da Savona.
Castelli Colombo, sindaco di Cressogno.
Risso Costantino di Giovanni da Genova.
Bovio Luigi, assessore comunale di Bellinzago.
Zeppetella Alberico, sindaco di Riardo.
Fornaroli dott. Arnaldo Giuseppe di Attilio da Iesi.
Colaneri Michelangelo, segretario capo del comune di Avezzano.
Rolandi Ricci nob. Alfredo, tesoriere dell'ospizio Infanzia abbandonata di Albenga.
Durante dott. Antonio, medico condotto in Campochiesa.
Mela avv. Arturo, ex assessore comunale di Albenga.
Garello dott. Giuseppe, consigliere comunale di Albenga.
Grati Giovanni, presidente dell'Asilo infantile di Roccagrimalda.
Lantini Giuseppe, capo stazione principale a Genova.
Giancotti avv. Luigi, consigliere comunale di Siderno Marina.
Ricci Ulderigo, assessore comunale di Manciano.
Locatelli dott. Giov. Battista, direttore del dispensario celtico di Brescia.
Fongoli dott. Luigi, medico-chirurgo in Terni.
De Raho Filippo fu Mario da Lecce.
Villa avv. Giovanni, amministratore Ospedale Maggiore di Savigliano.
Brunetti dott. Pio, ex presidente della Congregazione di carità di Nepi.
Cascone dott. Salvatore, consigliere comunale di Ragusa.
Vigna avv. rag. Vincenzo fu Alessandro da Torino.
Cavallaro dott. Antonio, ufficiale sanitario di Scafati.
Leonetti avv. Francesco, notaio in Andria.
Coccanari Federico, ex assessore comunale di Tivoli.
Sartori avv. Pietro fu Antonio da Ale.
Pasino avv. Evasio, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Alessandria.
Imperatore Oreste, assessore comunale di Caserta.
Fratini dott. Filippo, direttore dell'ospedale civile di Pesaro.
Venturoli dott. Francesco, medico-chirurgo in Bologna.

Con decreti del 1, 31 agosto, 12, 30 settembre e 10 ottobre 1915:

a commendatore:

Calabrese cav. uff. Antonio, questore di P. S. collocato a riposo con decreto 29 luglio 1915.

ad uffiziale:

Vitarelli cav. Angelo Raffaele, commissario di P. S. collocato a riposo con decreto 3 settembra 1915.
Iafanti cav. Cesare, id. id. id.
Nava cav. Antonio, archivista capo di prefettura collocato a riposo con decreto 5 agosto 1915.
Moretti cav. Giuseppe, direttore carcerario collocato a riposo.

a cavaliere:

Sofia Massimo, archivista di prefettura collocato a riposo con decreto 5 agosto 1915.
Fabiani Francesco, id. id. id.
Mazzotta Bernardino, id. id. id.
Martinelli Eugenio, id. id. id.
Zani Giuseppe, id. id. id.
Ranise Giovanni Battista, id. id. id.
Duina Bartolomeo, id. id. id.
Ambrosi Aristide, applicato di prefettura, id. id.
Pinna Fara Gavino, id. id. id.
Billiteri Carlo, id. id. id.
Casini Aristide, id. id. id.
Demichelis Guglielmo.
Sarno Vincenzo, direttore carcerario collocato a riposo con decreto 1° agosto 1915.
Tapparo dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di prefettura collocato a riposo con decreto 5 agosto 1915.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'8, 19 agosto, 2, 12 settembre 1915:

a commendatore:

Aliprandi cav. ing. Emanuele, vice direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Merzari cav. Paolo, ispettore capo delle tasse sugli affari collocato a riposo.
Trevisiol cav. Giorgio, ingegnere nel ruolo ordinario del catasto collocato a riposo.

a cavaliere:

Rodi Vincenzo, capitano nella R. guardia di finanza collocato a riposo.

Bianchi Giuseppe, ricevitore principale del registro collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 9, 12, 16, settembre e 6 ottobre 1915:

a commendatore:

Tavassi cav. uff. dott. Ernesto, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti,
Borga cav. uff. Giovanni, capo sezione nel Ministerero del tesoro.
Molinari cav. uff. Tito, direttore Società italiana di credito provinciale.

ad uffiziale:

Ferreri cav. Enrico, referendario alla Corte dei conti.
Manfredi cav. Edoardo, vice avvocato erariale.
Bertotti cav. dott. Pietro, delegato del tesoro.
Biavasco cav. Luigi, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.
Pedrizzi cav. Emilio, id. id.

a cavaliere:

Vallerani Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro collocato a riposo.
Focacci Giovanni, applicato di 1ª classe nel Ministero del tesoro id.
Nicolini Tomaso, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle intendenze di finanza id.
Benedetti Cesare, capo sezione Corte dei conti.
Coop dott. Oscar Giovanni, id.
Venti Lorenzo, id.
Ravizza Alessio, archivista Ministero del tesoro.
Russo Travali Salvatore, sostituto procuratore erariale.
Mazzetti Arturo, archivista capo nella R. Avvocatura erariale.
Minciotti Luigi, ragioniere capo nelle intendenze di finanza.
Orsi Lodovico, id.
Tedeschi Raffaele id.
Pece dott. Luigi, id.
Parise Giuseppe, delegato del tesoro.
Bocca Corsico Piccolino dott. Pietro, id.
Passavanti Giuseppe, id.
Cuscianna Cammillo, id.
Tognacci Giuseppe, id.
Morandi Anacleto, id.
Marzorati Edoardo.
Cantini avv. Epifanio.
Corvisieri Adolfo.
Barletti Francesco.
Villa Riccardo.
Filippini Carlo.
Nicolini Luigi.
Caporali Prometeo, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 13 e 22 luglio, 19 agosto e 2 3 settembre 1915:

ad uffiziale:

Tappani Francesco, direttore del cantiere navale di Riva Trigoso.
Gallo Riccardo, capitano di corvetta.

a cavaliere:

Filippini Francesco, tenente di vascello.
Schoch Alberto, capitano di corvetta.
Golgi Luigi, rappresentante della « Compagnie Générale Transatlantique » in Torino.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici;

Con decreti del 2, 12, 23 e 30 settembre 1915:

a commendatore:

Porro cav. uff. ing. Pietro, capo compartimento delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Amadii geom. Fabio, ispettore capo delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Maffei Facino ing. Gustavo, id. id.
Serafini ing. Carlo, residente a Padova.
Sottili ing. Luigi, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Taiti ing. Scipione, id. id.
Viglione ing. Ottavio, id. id.
Pancino ing. Giuseppe, id. id.
Roux ing. Ernesto, id. id.
Tognini ing. Cesare, id. id.

a cavaliere:

Gauttieri conte dott. Filippo, capitano battaglione aerostieri.
Valgoi ing. Remigio, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Negri Bevilacqua ing. Gaetano, ispettore principale id.
Paloschi ing. Antonio, id. id.
Rigotto Giuseppe, id. id.
Sicuranza ing. Agostino, id. id.
Savattone Antonio, ispettore id.
Celozzi ing. Filippo, id. id.
Cervellin Giovanni, capo stazione principale id.
Mazzai Giov. Antonio, id. di 1° grado id.
Bellucci Guglielmo, id. principale id.
Sgobbi Giovanni, capo deposito di 1° grado id.
Spadavecchia Francesco Paolo, id.
Belli Pietro Federico, ispettore nelle ferrovie dello Stato in occasione del suo collocato a riposo.
Mariani Edoardo, capo ufficio, id. id.
Ottaviani rag. dott. Riccardo, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
Rinaldi Antonio, residente a Marciano.
Sansoni ing. Giuseppe, residente a Umbertide.
Bellincioni ing. Giovanni.
Ferretti Pilade.
Lucarelli dott. Camillo.
Garbin ing. Vincenzo.
Diamante Italico, capo stazione di 1° grado nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

a cavaliere:

Con decreto del 16 maggio 1915:

Bellani Ettore, direttore dell'Istituto per l'educazione dei deficienti in Milano.
Zammarano Giovanni, segretario del R. Istituto tecnico di Foggia.
La Pegna dott. Luigi, segretario di 2ª classe nel Ministero.
Marano Alfredo, applicato di 1ª classe al Ministero.
Riolo Francesco, maestro elementare in Serra San Bruno.
Di Carlo Saverio, segretario nelle segreterie universitarie.
Vincent Carlo, ispettore delle scuole medie.
Balducci dott. Enrico, id.
Ricci Giuseppe, direttore del R. ginnasio di Pontedera.
Chiriani Francesco Paolo, insegnante elementare in Calciano.
Cirillo Michele, benemerito della pubblica istruzione in Cerignola.
Cirino Giulio, artista lirico.

Grilli Luigi, direttore della R. scuola tecnica di Tivoli.
Gentiloni Silveri ing. Stefano, direttore dell'ufficio tecnico della R. Università di Roma.
Zampaglione barone Giovanni, benemerito della pubblica istruzione in Napoli.
Bucci Luigi, pittore in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il numero 893 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro della marina di procedere alla nomina ad ufficiali inferiori di vascello di complemento, con o senza concorso, dei capitani mercantili con patente di capitano di lungo corso, i quali abbiano prestato nella R. marina un periodo di effettivo servizio militare non inferiore a tre mesi, col grado almeno di sottufficiale.

Le norme del concorso sono stabilite dal bando Ministeriale che lo indìce.

Art. 2.

I capitani mercantili di cui al precedente articolo possono essere nominati, previo accertamento della loro idoneità fisica e morale, dei titoli professionali e delle condizioni di servizio:

a) tenenti di vascello di complemento, se contino almeno otto anni di navigazione in qualità di ufficiali della marina mercantile ed abbiano esercitato il comando di piroscafi o di navi a vela a lungo corso;

b) sottotenenti di vascello di complemento, se contino almeno tre anni di navigazione in servizio di guardia su piroscafi o su navi a vela a lungo corso;

c) guardiamarina di complemento, se contino almeno un anno di navigazione come nella precedente lettera *b*).

Art. 3.

In tempo di guerra gli ufficiali di vascello di complemento della R. marina sono obbligati a prestare servizio per tutta la durata della guerra stessa o non possono, per qualsivoglia titolo, godere di alcuna esenzione a tale riguardo.

Il ministro della marina ha però facoltà di non chiamarli in servizio, o di chiamarli a periodi.

Art. 4.

L'avanzamento degli ufficiali di complemento della R. marina ha luogo per anzianità.

Per conseguire la promozione al grado superiore gli ufficiali di complemento debbono possedere le stesse condizioni di permanenza nel grado, e, ridotte a metà, le stesse condizioni d'imbarco prescritte per gli ufficiali di ugual grado e ruolo in servizio attivo permanente, salvo le disposizioni relative al tempo di guerra stabilite dalla legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina.

Gli ufficiali di complemento che siano dichiarati inidonei agli uffici del proprio grado dal Consiglio superiore di marina, costituito in Commissione di avanzamento, incorrono nella perdita del grado.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione, limitatamente alla durata della guerra attuale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 894 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte prima, del Codice per la marina mercantile;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;

Vista la dichiarazione contenuta nel R. decreto 6 agosto 1914, n. 798, circa l'osservanza da parte dell'Italia delle convenzioni internazionali firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, in quanto lo consentono le leggi vigenti nel Regno, benchè le convenzioni stesse non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Viste le disposizioni contenute nella VII convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla stasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *Baia* della compagnia napoletana di navigazione è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (part 1ª, titolo IV) e della VII convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto n. 725, in data 16 maggio 1915, col quale i piroscafi *Regina Elena* e *Principessa Mafalda* della Compagnia napoletana di navigazione sono trasformati in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I nomi dei piroscafi *Regina Elena* e *Principessa Mafalda* della Compagnia napoletana di navigazione, già trasformati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato, nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (titolo IV) e della VII convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sono rettificati in quelli di *Regina Elena II* e *Principessa Mafalda II*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 397 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale furono conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i beni immobili siti nel comune di Venezia, dei quali in seguito a giudizio di espropriazione, sia stata fatta aggiudicazione definitiva dalla data della pubblicazione del presente decreto sino a sei mesi dalla pubblicazione della pace, è ammesso il diritto di riscatto in favore del debitore espropriato, quando l'aggiudicazione non sia avvenuta in base a perizia o quando, essendovi stata perizia, l'aggiudicazione stessa sia avvenuta ad un prezzo inferiore di due decimi a quello stabilito dalla perizia.

Tale diritto non può più esercitarsi trascorso un anno dalla pubblicazione della pace.

Art. 2.

L'espropriato, che procede al riscatto, deve rimborsare al deliberatario il capitale pagato con gl'interessi legali dal giorno del pagamento, nonchè le spese per legge a carico del compratore e quelle che il deliberatario abbia fatto per riparazioni necessarie.

Quando il riscatto non venga concordato col deliberatario, l'espropriato, per esercitarlo, deve nel termine perentorio indicato nel capoverso dell'articolo precedente, presentare domanda al presidente del tribunale, che pronunciò la sentenza di vendita, e depositare l'ammontare del prezzo, gli interessi e le spese di vendita.

Il presidente del tribunale, verificata la regolarità della domanda e del deposito, ordina la citazione dell'aggiudicatario con decreto in calce alla domanda medesima. Se all'udienza fissata l'aggiudicatario rimane contumace o, comparendo, non si oppone alla domanda, il presidente dichiara il riscatto immediatamente esecutorio con ordinanza, altrimenti rinvia al tribunale, che provvede con sentenza non soggetta ad alcun gravame.

L'atto, l'ordinanza o la sentenza di riscatto sono

soggetti alla tassa fissa stabilita nell'art. 25 della tariffa annessa alla legge sul registro.

Art. 3.

Le disposizioni del precedente art. 1° si applicano anche alle aggiudicazioni fatte dai pretori a termini degli articoli 51 e seguenti del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato con il R. decreto 29 giugno 1902, n. 281, fermo rimanendo per la relativa procedura il disposto dell'art. 57 del medesimo testo unico.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Santa Margherita Ligure, addì 27 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 399 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce pieni poteri al Governo durante lo stato di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, e coi ministri segretari di Stato della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'annessa dichiarazione firmata il 9 marzo 1916 in Parigi dall'ambasciatore di Sua Maestà e dal presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri di Francia per l'arresto in Italia ed in Francia e la consegna reciproca dei renitenti e dei disertori delle forze di terra e di mare dei due Stati.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Maiesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française, prenant en considération la communauté d'intérêts créée par l'alliance qui existe entre leurs deux Pays ainsi que l'union intime de leurs deux armées et désireux d'apporter à la défense de la cause commune le concours de toutes leurs forces disponibles, sont d'accord pour prendre des mesures destinées à empêcher leurs ressortissants respectifs de se soustraire à l'accomplissement de leur devoir militaire.

A cet effet, les deux Gouvernements, faisant application du principe de la juridiction exclusive d'une armée d'opérations sur les militaires qui la composent, conviennent d'effectuer la remise aux commissions militaires française et italienne respectivement établies en Italie et en France des déserteurs et insoumis de l'armée française et des déserteurs et insoumis de l'armée italienne. La remise des insoumis et des déserteurs aura lieu aux gares internationales de Modane et de Vintimille. Seront exceptés de cette remise les hommes qui posséderaient, dans le premier cas, la nationalité italienne et, dans le second cas, la nationalité française.

La transmission des listes contenant les noms des déserteurs et insoumis aura lieu par la voie diplomatique.

La présente déclaration cessera d'avoir ses effets le jour de la signature de la paix.

Fait à Paris en double exemplaire le 9 mars 1916.

(*L. S.*) TITTONI.
(*L. S.*) A. BRIAND.

Il numero 401 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 29 aprile 1915, n. 561; visto il Nostro decreto 17 giugno 1915, n. 887;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esonerazione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi potrà essere accordata ai militari richiamati dal congedo illimitato di qualsiasi classe e categoria i quali:

a) facciano o debbano far parte in qualità di ufficiali di bordo, o radiotelegrafisti, o personale di bassa forza di coperta o di macchina, dell'equipaggio dei piroscafi nazionali, di qualunque portata se impiegati in servizi sovvenzionati, o di stazza superiore a 100 tonnellate lorde se appartenenti alla marina libera;

b) facciano o debbano far parte in qualità di ufficiali di velieri nazionali di stazza superiore alle 100 tonnellate lorde;

c) prestino l'opera loro come piloti pratici in un porto del Regno.

Al personale di cui sopra non potrà l'esonerazione temporanea essere accordata se non alle condizioni:

che la nave sia armata per l'esercizio della navigazione ed impiegata in operazioni di commercio e di trasporto marittimo, e che non sia di uso locale permanente;

che il personale di bordo eserciti la navigazione come principale mezzo di sussistenza da data anteriore al 1° maggio 1915;

che i piloti appartengano da data anteriore al 1° maggio 1915 ai corpi di piloti pratici costituiti nei porti del Regno.

Art. 2.

Per i direttori e i capi dei servizi principali delle Società di navigazione nazionali l'esonerazione sarà limitata a coloro che sono ascritti alla milizia territoriale.

Art. 3.

Nelle esonerazioni stesse continuano ad essere applicati i criterî, la procedura e le sanzioni penali, stabilite dagli articoli 2 e seguenti del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561.

Art. 4.

Le Commissioni locali di cui all'art. 3 del citato Regio decreto 29 aprile 1915, nel procedere all'accertamento delle condizioni richieste per far luogo alle esonerazioni temporanee contemplate dal presente decreto, saranno assistite da un capitano o ufficiale di porto, e quando lo ritengano opportuno, da persone estranee alla amministrazione militare di particolare competenza in materia di navigazione.

Art. 5.

È abrogato il Nostro decreto del 9 dicembre 1915, n. 1756, relativo alle esonerazioni temporanee dei militari richiamati addetti ai servizi di navigazione e pilotaggio.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 392

Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con i ministri delle finanze, della guerra e della marina, l'Officina nazionale di protesi per i mutilati in guerra, con sede in Milano, è eretta in ente morale; le sono concesse agevolazioni specialmente di carattere fiscale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 398

Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Avigliana (Torino) di applicare, in confronto della Società anonima italiana «Dinamite Nobel», la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 marzo 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cetona (Siena).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Cetona trovasi ridotto a meno di due terzi dei suoi membri in seguito alle vacanze verificatesi per le dimissioni di undici consiglieri e per altre cause. Anche la Giunta ed il sindaco sono dimissionari.

Non potendo in tale situazione quella Rappresentanza funzionare legalmente, è indispensabile sciogliere il Consiglio comunale e far luogo alla nomina di un commissario straordinario.

Le condizioni generali del momento infatti non consentono di convocare i comizi per la sostituzione dei dimissionari, mentre i ripetuti tentativi per far recedere costoro dal loro proposito sono riusciti vani.

D'altra parte l'interesse del Comune richiede che siano senza in-

dugio adottati opportuni provvedimenti per l'appalto del dazio consumo, l'approvvigionamento dei cereali per la popolazione bisognosa, la costruzione degli edifici scolastici, la questione sanitaria e per altri affari.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 28 febbraio u. s. ha dato parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Cetona, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di dereto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cetona, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gino Gigli (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

(1) Sostituito dal cav. dott. Arnaldo De Simone — Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 18-29 marzo 1916 sulla cattura del veliero greco *Pericles*.

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio Edoardo Barbavara
Gr. uff. Adolfo Berio e relatore
Gr. uff. Carlo Bruno
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

E con l'assistenza del

Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio promosso dal commissario del Governo con istanza in data 20 dicembre 1915 in ordine al sequestro del brigantino-goletta *Pericles* di bandiera greca.

Sentita la relazione della causa fatta dal commissario Berio;

Sentito nella discussione orale l'avv. Benedetto Intrigila, rappresentante dei proprietari ed armatori della nave regolarmente costituiti in giudizio;

Sentito il commissario del Governo;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale;

Visti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto;

IN FATTO.

Il brigantino-goletta *Pericles* di bandiera greca, inscritto nel porto di Schiatos, di tonnellate 393, condotto dal capitano Costantino Lemos, partì da Augusta il 13 novembre 1915, diretto a Valona. Il brigantino era carico di 300 tonnellate di sale marino alla rinfusa, caricato, come da polizza 11 novembre, dal signor Eugenio Popovich, console del Montenegro, e destinato a Giurascovich, rappresentante montenegrino a Valona.

Il brigantino non passò a Gallipoli, dove avrebbe dovuto approdare per munirsi di salvacondotto in base alle prescrizioni del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, n. 1000. Giunto a Valona il 16 novembre, appunto perchè sprovvisto di salvacondotto, fu da quel capitano di porto dichiarato in istato di sequestro per violazione di blocco e messo a disposizione del Governo italiano.

Parte del sale fu scaricata per alleggerire il brigantino che faceva acqua, e ceduta alla sussistenza militare del corpo di occupazione. La somma ricavata, dedotte le spese, e precisamente la somma di nette L. 12.835,55 trovasi a disposizione nella Cassa della capitaneria di Valona.

Nel primo interrogatorio, a cui fu subito sottoposto il capitano Lemos si ebbero risposte confuse; talchè il capitano del porto di Valona telegrafò per notizie ad Augusta.

Fu risposto che il brigantino aveva avuto ingiunzione di toccare Gallipoli.

Essendosi proceduto a nuovo interrogatorio, il signor Lemos dichiarò che ignorava l'esistenza del blocco, pur conoscendo che vi erano difficoltà di navigazione nell'Adriatico. Soggiunse anzi che nello stesso contratto di noleggio gli era stato imposto l'obbligo di approdare a Gallipoli. Ciò non di meno, prima di partire, fece telegrafare al console del Montenegro per essere autorizzato ad omettere la fermata a Gallipoli, in caso di cattivo tempo; ma la risposta fu di toccare Gallipoli ad ogni modo. Che se poi questo approdo fu omesso, ciò dipese dal fatto che, essendo il veliero stato sorpreso da un forte temporale nel golfo di Taranto, non fu assolutamente possibile toccare Gallipoli, sia per la mancanza di fanali, sia perchè la nave faceva acqua a tal segno che occorreva continuamente pompare.

Denunziato il sequestro, il commissario del Governo, con istanza 20 dicembre 1915, domandò che la Commissione delle prede procedesse al giudizio sul sequestro del brigantino.

Fatte le pubblicazioni, a termini del regolamento interno, si sono costituiti in giudizio, a mezzo dell'avv. Benedetto Intrigila, i signori Leonida, Costantino, Stavro e Panaghioti Exintavelonis, qualificandosi proprietari e armatori del veliero.

Con ordinanza presidenziale 8 febbraio 1916 fu dichiarata chiusa

la istruttoria, salvo pronuncia in sede di giudizio sul merito, circa la necessità o meno degli ulteriori accertamenti di fatto richiesti dalla difesa per appurare se sia vero che il veliero fu preso a rimorchio per segnalazioni di soccorso fatte dall'equipaggio, stante l'imperversare della bufera e se sia vero che faceva acqua e giunse a Valona in istato di avaria.

Portata la causa in discussione, la difesa dei proprietari ed armatori ha concluso chiedendo, in via principale, il rilascio del veliero, ed in via subordinata, ha insistito perchè siano ordinati i mezzi istruttori già richiesti con la precedente istanza. Il commissario del Governo ha conchiuso perchè si chiedano le necersarie informazioni a mezzo della capitaneria di porto di Valona, sulle circostanze che precedettero la cattura, e sia disposta, se del caso, una perizia per accertare lo stato preciso in cui fu trovato il brigantino-goletta.

IN DIRITTO.

Osserva che la discussione della causa ha posto in luce alcune circostanze che, sebbene di per sè non abbiano un valore decisivo, potrebbero, quando fossero completate con altri elementi che oggi difettano, avvalorare la tesi della difesa, secondo la quale il veliero non avrebbe toccato Gallipoli, e non si sarebbe quindi potuto munire di salvacondotto, per causa di forza maggiore. Tali circostanze che si desumono sia dal contratto di noleggio, col quale il capitano si obbligò di passare a Gallipoli, sia dall'inventario della nave, da cui risulta lo stato di avaria in cui questa fu trovata, sarebbero rafforzate da nuovi elementi prodotti dopo la chiusura dell'istruttoria. Tali elementi consistono in due telegrammi, rilasciati in forma autentica dall'ufficio telegrafico di Messina, coi quali l'armatore Nikiforos, addì 14 novembre 1915, si rivolgeva a Gallipoli per aver notizie sull'arrivo del veliero, ritenendo appunto che fosse approdato in quel porto. È stata altresì prodotta una lettera del console generale del Montenegro, il quale conferma che il veliero ebbe ordine di passare a Gallipoli.

Osserva, ciò premesso, il Collegio che, prima di ogni disamina di merito si rende necessario secondare, per quanto di ragione, la richiesta del commissasio del Governo, conforme, del resto, alla subordinata difesa, per ulteriori indagini, allo scopo di accertare la verità di quanto si afferma circa i guasti subiti dal veliero e le condizioni di mare e di vento che gli avrebbero impedito di toccare Gallipoli, tanto che, per segnalazioni di soccorso, fu dovuto rimorchiare a Valona.

Osserva infine che all'espletamento di codesti mezzi istruttori non è di ostacolo l'ordinanza per la chiusura d'istruttoria, poichè essa fu disposta con salvezza di esaminare, in sede di merito, l'opportunità o meno di ulteriori accertamenti.

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione;

Visti gli articoli 217 del Codice per la marina mercantile e 16 e 17 del regolamento interno 26 giugno 1915;

Riservata ogni decisione di merito;

Ordina che, a cura della capitaneria del porto di Valona, si proceda ad opportune indagini per accertare se effettivamente il brigantino *Pericles*, per le condizioni del mare e del vento e per le avarie sofferte siasi trovato nell'impossibilità di approdare a Gallipoli e se sia vero che fu preso e rimorchiato a Valona per segnalazioni di soccorso da parte dell'equipaggio.

Rinvia al merito ogni pronuncia sulle spese.

Così deciso in Roma, dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede, presso il Ministero della marina, piazza Poli, num. 42, addì 18-29 marzo 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, id. ed estensore.
Carlo Bruno, id.
G. Biscaro, id.
Riccardo Marcelli, segretario.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Vista l'ordinanza presidenziale in data 21 febbraio 1916, colla quale si dichiarava chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sul piroscafo *Moravia*, richieste dalla ditta Gellatly Hankey & C. di Londra, con domanda n. 1, ad eccezione delle posizioni nn. 3 ed 8, per le quali si accordava il termine di due mesi per la produzione di ulteriori documenti;

Vista la domanda presentata dall'avv. Natalino Patriarca, nell'interesse della ditta Gellatly Hankey & C.;

Vista la deliberazione della Commissione delle prede, presa nella seduta del 1° aprile 1916:

Udito il commissario del Governo;

Decreta:

Il termine di due mesi di cui all'ordinanza presidenziale in data 21 febbraio 1916 è prorogato fino al 31 maggio 1916.

Roma, addì 6 aprile 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il Commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli per il trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1916, presentate dalle Società di navigazione cui fu concessa patente di vettore per il corrente anno;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi per il trasporto dei passeggieri di terza classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dalle Compagnie a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli dalle medesime Compagnie presentate, proponendo invece il mantenimento dei noli già stabiliti per il 1° quadrimestre tuttora in corso;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina in merito al ricorso presentato dalla White Star Line, unica Società vettrice che non abbia accettata la suddetta proposta del Commissariato;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

I noli massimi determinati per il trasporto degli emigranti durante il 2° quadrimestre dell'anno 1916 sono confermati, per tutte le Società vettrici, nella stessa misura che era stata stabilita per il quadrimestre precedente con la deliberazione del Commissariato dell'emigrazione in data 9 dicembre 1915 e col Nostro decreto 10 gennaio 1916, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre 1915 e del 14 gennaio 1916.

Al piroscafo *Giuseppe Verdi*, della Transatlantica italiana, non compreso nella precedente determinazione, sono assegnati gli stessi noli massimi attribuiti al piroscafo *Dante Alighieri*, della stessa Compagnia.

Roma, addì 12 aprile 1916.

Il ministro
SONNINO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Possevini Augusto, ex-ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario, riammesso in servizio col precedente grado e stipendio, dal 16 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Franceschi dott. Alfonso, segretario a L. 2000, cessato di far parte di quell'Amministrazione, dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1916:

Cosentino Vincenzo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, concessogli aumento di stipendio di L. 200 annue, dal 1° gennaio 1913, senza pregiudizio della sua carriera normale, fin quando avrà raggiunto lo stipendio massimo di L. 4000 (esecuzione di sentenza del tribunale di Napoli 28 luglio-22 agosto 1913).

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Gambina Angelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Calcaterra Carlo Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1916.
Zepponi rag. Victor Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1916.
Motti Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 febbraio 1916.
Butticè Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1916.
Mancinelli Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 24 novembre 1916.
Perrotta Adriano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1916.
Pagan Anna, vedova Rolleri, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° marzo 1916.
Zappalà Stefano, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Bagarello Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° marzo 1915.
Salvatore Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° marzo 1916.
De Zuccato Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettattativa, richiamato in servizio, dal 1° marzo 1916.
Alberghini-Maltoni Armida, ausiliaria a L. 1700, in aspettattiva, richiamata in servizio, dal 1° marzo 1916.
Barbieri Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Boccia Michele Donato, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 febbraio 1916.
Fabrizio Egilda nata Cassani, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa, dal 1° gennaio 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Cassinis cav. Giuseppe, maggiore generale a disposizione Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero, dal 16 marzo 1916.
Rosso cav. Renato, id. id., collocato a disposizione del Ministero delle colonie, dal 16 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Tettoni cav. Adolfo, tenente generale — Marchi cav. Francesco, id., nominati membri supplenti del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

Con decreto Luogotenenziale del 20 marzo 1916:

Schiffi cav. Mario, maggiore generale — Carbone cav. Demetrio, id. id., collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Piccione cav. Luigi, tenente colonnello, promosso colonnello.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Esclapon cav. Luigi, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:

Romano Giuseppe — Balbiano D'Aramengo Luigi — Rocca Ottaviano.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

Antonelli Francesco, sottotenente, collocato in riforma, dal 16 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915:

Cavalli Cesare, tenente, collocato in riforma, dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Stagliano Rosario — Gullo Rocco.

Delodi Mario — Boccio Giovanni — Mazza Evasio — Merolla Alberto — Leonardo Guido — Mandrioli Dino — Zanotti Laerte — Zuco Pietro — Squitieri Raffaele.

Domeniconi Italo — Poy Pietro — Della Martina Mario — Cavacovich Aleardo — Salto Alfonso — Farello Edoardo — Pezzica Renato — Curti Luigi — De Franceschini Cesare — Moscarella Armando — Marini Antenoro — Fiecter Roberto — Cimolino Ermando — Maraglino Cosimo — Chiapusso Pietro — Borghini Giuseppe — Croce Raffaele — Vetare Vincenzo — Guarini Filippo — Odorici Evodio — De Angelis Umberto — Paci Nicolò — Tegani Raffaello.

Casavecchia Maurico — Natangelo Arturo — Cassasa Giambattista — Scoccia Umberto — Iussa Dante — Pisani Vittorio — Pallotta Natale — Perrelli Riccardo — Fegino Giuseppe — Fabiani

Carlo — Filipponio Raffaele — Biagioli Leone — Magnante Angelo.

Segala Mario — Loria Ruggiero — Capaccio Giuseppe — Del Viscio Luigi — Corda Pietro — Lambelet Alfredo — Bendinelli Ugo — Roselli Ugo — Bertini Umberto — Tironi Battista — De Feo Michele — Cacucci Francesco — Valino Ettore.

Montesi Nicolò — Giannetti Girolamo — Benincasa Giovanni — Liguori Antonio — Piras Giovanni — Scippa Francesco — Conte Domenico — Musso Valerio — Guarriello Adolfo — Morgera Davide — Giancola Francesco — Busso Giovanni — Tognetti Renzo — Belardi Italo — Ponthenier Luigi — Turri Pasquale — Miele Giuseppe — Migliori Alfonso — Capodacqua Irnerio — Delfino Giuseppe.

Clementi Vico — Santomartino Nicola — Aiello Giuseppe — Valente Giuseppe — Re Amadio — D'Amico Pietrantonio — Polacco Luigi — Bertolè Ettore — Tentarelli Filiberto — Villani Vincenzo — Tanzella cav. Nicola — Chieffo Antonio — Guerriero Luigi — Serantoni Mario — Crescenzi Guirino — Satta Sebastiano — Casu Angelo — Passarelli Amilcare — Mion Francesco.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Giove cav. Giacomo, tenente colonnello — Arnera Alfredo, capitano — Corsanego Celeste, id. — Grollo Umberto, id. — Brunozzi Alessandro, sottotenente.

Carnevali cav. Arturo, maggiore — Tiscornia cav. Enrico, id. — Dallolio Adolfo, primo capitano — Ambrogi Emilio, capitano.

Breschi cav. Giuseppe, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Carbognani cav. Antonio, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Resio cav. Achille, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Stocco cav. Cesare, maggiore — Arzano cav. Aristide, id. — Gervasio cav. Francesco, id. — Fiore cav. Michele, id. — De Florio-La Rocca cav. Cesare, id. — Bolis cav. Candido, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Pitzalis cav. Salvatore, maggiore, collocato in posizione ausiliaria.

Marras cav. Cesare, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Cristofanini Roberto, id., id., collocato in congedo provvisorio dal 19 marzo 1916.

Maiocco Secondo, id., id., collocato in posizione ausiliaria.

Marchesi Luigi, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Tommasini Aroldo, capitano — Michelotto Giuseppe, id. — Santulli Giuseppe, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Dal Pozzo Giuseppe, capitano — Morretta Rocco, id. — Daffinà Pasquale, id. — Sugana nob. conte Marco, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Acuto Secondo, id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa sopraindicata deve considerarsi come concessa per infermità incontrate per ragioni di servizio.

Giacometti Tiziano, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio:

Liberatore Tommaso, capitano — Bono Ottorino, id. — Tacca Ferruccio, tenente.

Rolli Italo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

L'anzianità dei seguenti colonnelli promossi a tal grado viene stabilita come appresso:

Nassi cav. Enrico — Gramantieri cav. Pietro — Spinola nobile patrizio genovese nobile dei marchesi cav. Ugo.

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli promossi a tal grado è stabilita come appresso:

Gagliardo cav. Antonio — Ungania cav. Giacomo — Venezia cavaliere Gennaro.

Capirone cav. Carlo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Polver cav. Gaetano, id. — Amato cav. Luigi, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Campolieti cav. Nicola, id. — Livaditi cav. Alessandro, id. — Lefèvre cav. Camillo, tenente colonnello — Rovero cav. Isidoro, maggiore, collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Castaldi cav. Cleto, maggiore — Emma cav. Alfredo, id. — Dell'Oro cav. Giovanni, id. — Fiorentino Domenico, primo capitano, collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ferrari Ottavio, capitano — Corradi Corradino, id. — Cobalti Camillo, id. — Verna Giulio, id. — Carrozzini Giuseppe, id., collocati in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Pagliara Matteo, capitano — Faceoni Oliviero, id. — De Simeonibus Luigi, id. — Liguori Pasquale, id. — Marciano Marino, id., collocati in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Silva Alessandro, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio

Pauciera di Zoppola Giorgio, sottotenente, collocato in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Olagnero Filippo, id., id. id. id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Gotelli cav. Giovanni, colonnello — Salustri Giuseppe, primo capitano — Miraglia Enrico, id. — Pieralisi Ernesto, capitano — Bassi Ugo, sottotenente.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Lolli Francesco, capitano — Pescosolido Leonildo, id. — Filippini Giovanni, sottotenente — Francisco Giuseppe, id. — Bufi Giuseppe, id.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Del Gaudio Costantino (B) — Bellantoni Domenico (B) — Bonni Ivo (B) — Di Nali Leone (B) — Corradi Ernesto (B) — Manciati Dino.

Ciotoli Giuseppe (B) — Ranieri Gilberto (B) — Colacicchi Ranieri — Antonioni Abelardo Emilio — Chiaretta Luigi — Mortara Luigi — Ferruzza Giuseppe — Giardini Luigi — Cesarini Cesare — Marucci Amleto — Libbra Dante — Autore Camillo — Frontini Italo (B) — La Bella Rosario — Del Chicca Francesco — Jannelli Santi — Maragni Carlo — De Santis Gaetano — Giacomelli Arnaldo — Lombardini Mario — Grisotti Giovanni — Castaldi Carlo — Peronino Pierino — Mascaretti Francesco — Bruni Nicola — Mascio Vito Gaetano — Formato Michele — Corti Bruno — Pannain Ugo — Casagrande Alberto — Scotto Domenico (B) — Sala Cristofaro — Garibaldi Guglielmo.

I seguenti sottufficiali nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Belli Bello — Impallomeni Gaetano — Oberto Alfredo.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915:

Losi Di Santa Sofia cav. Gherardo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, dal 16 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Mainardi Luigi, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria e del corpo aeronautico militare sono promossi tenenti:

Marconi Giovanni — Accili Antonio — Mingione Tommaso — Pica Domenico — Bertossi Luigi — Carocci Fruttuoso — Cerboni Luigi — Romeo Domenico — Valletta Aristide — Pergami Luigi — Daneri Luigi — Fabi Licurgo.

Bonuti Roberto — Laus Ludovico — Rezzaghi Arnaldo — Durini Carlo — Genova Giuseppantonio — Marchetti Armando — Lo Giudice Ernesto — Porcelli Antonio — Ciolfi Oscar — Fusacchia Marino.

I seguenti colonnelli, arma di cavalleria, sono collocati in posizione ausiliaria, a datare dal 1° aprile 1916:

Di Loreto cav. Enrico — Tamajo cav. Corrado — Desilvestris cavalier Luigi — Campeis cav. Enrico — Casanuova Ieserinch cav. Arturo.

Gabutti Di Bestagno Roberto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

Scandone Salvatore, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915:

Quadrio cav. Vittorio, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, esonarato dall'incarico anzidetto, essendo stato promosso al grado di colonnello.

De Santi cav. Vincenzo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

I seguenti sottotenenti di artiglieria e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado di tenente nell'arma di artiglieria e del corpo aeronautico militare:

Liuzzi Giorgio — Re Giovanni Carlo — Serventi Stefano — Cavalli Emilio — Maugeri Antonino — Battaglia Achille — Lampertico Angelo — Sichera Enrico — Mazza Pietro — Scarfò Ettore — Bartolani Giuseppe — Federico di Villalta dei conti Ruggero — De Marco Gesualdo — Tomasello Michele — Contino Giovanni — Deangelis Luigi — Galloni Aldo — Mesiano Gaetano — Pelà Guido — Parisi Domenico — Morosini Luigi — Ricciardi Germano — Colombo Ernesto — Gentile Alberto Teodoro — Peano Luigi — Vallone Riccardo — Taglialatela Carlo — Arata Arturo.

Augello Francesco — Gonella Pacchiotti nobile dei conti di Orvieto Agostino — Abeille Mario — Canonica Domenico — Cacciola Francesco.

Battaglini Gino — Landi Enrico — Orlando Francesco — Lollini Arrigo — Agostini Amadio — Bianco Gallucci Silvio — Foti Francesco — Iannitti Ferdinando — Gamberonci Eugenio — De Vitiis Stanislao — Pelini Domenico — Greco Carmelo — Castracane Angelo — Maiorani Roberto — Romice Achille — Silvi Raffaele.

Sforzini Francesco — Tomaino Antonio — Benzi Luigi — Ramovecchi Giuseppe — De Bernardi Giovanni Maria — Cotta Angelo — Picone Francesco — D'Orio Tommaso — Pellegrini Alessandro — Salonia Giuseppe — Pedote Pasquale — Vigna Ergildo — Fanella Alverardo — Oliviero Annibale — Biscardi Gaspare.

Ciolfi Gennaro — Corazza Giovanni — Meeugni Luigi — Manuguerra Pietro — Pesce Roberto — Gelli Attilio — Renna Bartolo — Martino Antonino — Zenone Amedeo — Barile Vito — Zerilli Antonio — Canducci Antonio — Albani Riccardo — Monaca Giuseppe — Bonjean Carlo — Spinelli Cesare — Fusco Vincenzo — Travaglini Luigi.

Galati cav. Francesco, colonnello, cessa di essere a disposizione e nominato comandante 13 artiglieria campagna.

Franchi Camillo, capitano, collocato in congedo provvisorio, dal 1° aprile 1916.

Ballarino Giuseppe, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Margarone Salvatore, sottotenente, cessa di essere fuori quadro.

Marulli Enrico, tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Roccari Carlo — Speranza Salvatore.

Turchiarulo Francesco — Stefanini Adone — Finato Umberto — Baratti Eugenio — Tombesi Tito — Svampa Domenico — Garzoni Pietro — Volpe Carlo - Verde Italo — Scala Pasquale — Zoppis Giovanni — Livi Camillo — Codazzi Alberto — Ottaviani Francesco — Pecorini Giulio — Gennaro Francesco — Caprio Giuseppe — Cafiero Francesco — Caccavo Vitantonio — Selmi Gustavo.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti promossi capitani:

Sandrucci Gaetano — Tancredi Gaetano.

Tenente promosso capitano:

Martinelli Michele.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

Battacchi Costante.

Tenente promosso capitano:

Bassi Ugo.

Messi Ercole — Giglio Italo — Zanotti Italo — Cavallari Nunzio — Bitocco Guglielmo — Amabile Guglielmo.

Rechichi Annibale, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di: Corsi — Gagliano del Capo — Ortelle — Senarica — Surano — Tiggiano — Spongano — Calimera — Cannolo — Castri di Lecce — Cavallino — Castrignano de' Greci — Giurdignano — Martano — Martignano — Melpignano — Sternatia — Vernole — Zollino, in provincia di Lecce, è stato, con decreto odierno, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 13 aprile 1916.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e a decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 14 aprile 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 30 ½
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 60
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 86
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 83
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 79
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 56
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 64
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 54
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 54
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 84
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 06
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	390 50
Obbligazioni 3 °/ netto Redimibili	346 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	283 15
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	335 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	280 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	295 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	295 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	526 25
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	408 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 33
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	449 27
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 33
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	484 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	442 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	469 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	466 17
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	448 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 00
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	478 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	444 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 1-2 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di gennaio 1916.

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 1-2 - Anno IV - (1916) del ***Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio***, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale*.

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
26 agosto 1915	« American Cotton Oil Co. », a New Iersey (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di grano. Già registrato negli S. U. d'America al n. 99570	146-72	15675	15 gennaio 1916
26 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di grano. Già registrato negli S. U. d'America al n. 99569	146-73	15676	15 id. »
5 gennaio 1916	Campari Davide & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto concentrato di caffè	146-88	15817	21 id. »
21 maggio 1915	Frigorifico Montevideo (Società Anonima), a Montevideo	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olii, grassi, stearina, olio di unghie di bue, sego, cascami di carne, pelli, ossa da lavorazione, estratti di carne, vivande in scatole	146-61	15557	11 id. »
15 luglio »	La Plata Cold Storage Sociedad Anonima, a Buenos Ayres	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olii, grassi, stearina, olio di unghie di bue, sego, cascami di carne, pelli, ossa da lavorazione, estratti di carne, vivande in scatole	146-62	15622	11 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME dei richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
23 dicembre 1915	Moriondo & Gariglio (Società Anonima), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tavolette di cioccolato	146-97	15829	21 gennaio 1916
		Classe III. — Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.			
20 agosto 1915	Cinzano Francesco & C.ia (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore detto Bitter	146-74	15686	15 id. »
20 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vino spumante	146-75	15687	15 id. »
25 gennaio »	San Malato Vittorio, a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	146-81	15354	21 id »
		Classe IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.			
25 settembre 1915	Chapon Giovanni Battista, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: profumo	146-63	15704	11 id. »
21 dicembre »	Fiora Cesare, a Torino	Marchio di commercio destinato a contraddiguere: prodotti specializzati di profumeria	146-96	15828	29 id. »
28 ottobre »	Gandini Ercole, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saponi	146-65	15768	11 id. »
26 aprile »	Platt & Washburn Refining Company, a New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: oli lubrificanti Già registrato negli S. U. d'America al n. 98686	146-91	15508	29 id. »
5 gennaio 1916	Tide Water Oil Company, a New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: oli grassi lubrificauti, kerosene, benzene, gasolene e prodotti del petrolio Già registrato negli S. U. d'America al n. 107,397	146-90	15819	21 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
18 dicembre 1915	Cerpelli A. & C. (Società Anonima), a Spezia (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: torni	146-78	15797	15 gennaio 1916
18 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: turbine a vapore e macchine rotative accoppiate a turbine a vapore	146-79	15798	15 id. »
3 gennaio 1916	Cinghificio Nazionale Mario Cattaneo & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cinghie e articoli tecnici di cuoio	146 93	15321	29 id. »
2 dicembre 1915	Eyquem Maurice, a Parigi	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele d'accensione per motori a scoppio	146-80	15800	15 id. »
2 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele di accensione per motori a scoppio	146-83	15801	21 id. »
10 id. »	Manifattura Italiana Guarnizioni per Macchine (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guarnizioni per macchine e caldaie a vapore; giunti per tubolature di vapore, acqua, nafta, ecc.	146-68	15793	11 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
18 dicembre 1915	Arconte Giuseppe, a Maddalena (Sassari)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: dischi per macchine parlanti	146-70	15796	11 gennaio 1916
20 novembre »	Pozzoni F.lli (Ditta), a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: orologi tascabili	146-66	15773	11 id. »
15 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: orologi tascabili	143-67	15774	11 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro, dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
13 dicembre 1915	Valentini de' Christiani Harold, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi ottici	146-82	15788	21 gennaio 1916
		CLASSE VII — Armi e loro accessori; esplosivi.			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.			
		. . . .			
		CLASSE IX. — Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.			
14 dicembre 1915	Fabbrica Lampade Elettriche Giorgio Milliet (Ditta), a Colle Val d'Elsa (Siena)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lampadine elettriche ad incandescenza	146-69	15795	11 gennaio 1916
13 novembre »	Pyrene Manufacturing C., a New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composti per estinguere il fuoco Già registrato negli S. U. d'America al n. 946607	146-64	15767	11 id. »
9 ottobre »	Ripamonti Saturnino, a Sestri Ponente (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: petrolio solidificato	146-76	15713	15 id. »
13 dicembre »	Società Anonima per l'Industria del Riscaldamento, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi per riscaldamento in genere e loro accessori	146-84	15808	21 id. »
		CLASSE X. — Lavori in legno, sughero, ecc. arredi varî per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.			
		. . . .			
		CLASSE XI. — Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.			
		. . . .			

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
		. . . .			
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**			
		. . . .			
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
13 dicembre 1915	Clipper Belt Lacer Company, a Grand Rapids (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ganci fermagli e spille per cinture Già registrato negli S. U. d'America al n. 106741	146-85	15809	21 gennaio 1916
		CLASSE. XV — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
10 gennaio 1916	Cartiera Pasquale Mancini (Ditta), a Jesi (Ancona)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: linretti di carta da sigarette	146-94	15823	29 gennaio 1916
10 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: libretti di carta da sigarette	146-95	15824	29 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: libretti di carta da sigarette	146-99	15831	29 id. »
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
		. . . .			
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
5 gennaio 1916	Roneo Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta (eccetto attacca-carte), oggetti di cartoleria e di legatoria Già registrato nella Gran Bretagna al n. 241483	146-89	15818	21 gennaio 1916

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
22 luglio 1915	Cassia Antonio, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico contro le affezioni bronchiali	146-71	15631	15 gennaio 1916
31 dicembre »	Curcio Attilio, a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato medicinale	146-92	15815	29 id. »
27 novembre »	Valli Vermondo (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto medicinale	146-77	15780	15 id. »
3 gennaio 1916	Lanzoni Giuseppe, ad Ancona	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti farmaceutici	146-87	15816	21 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
30 dicembre 1915	British Aeroplane Varnish Company, Limited, a Newcastle-on-Tyne (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato del genere di unto o vernice per le parti tessili degli aeroplani od altro naviglio aereo, usabile anche per preservare ed impermeabilizzare altri tessuti, cuoi e simili materiali	146-86	15813	21 gennaio 1916
11 gennaio 1916	« Chiswick Polish Company, Limited », a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati per lucidare scarpe Già registrato nella Gran Bretagna al n. 256407	146-93	15830	29 id. »
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
5 gennaio 1916	Pieroni Antonio, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto sterilizzante	146-100	15832	29 gennaio 1916
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi**			
		. . . .			

Nota. - Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale *Les marques internationales.*

Roma, 7 marzo 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
4.50 °/o Prestito nazionale seconda emissione	2794	54 —	Gazzolo *Michele*, fu *Leone*, minore sotto la patria potestà della madre, Drago *Edevisa*, vedova Gazzolo, dom. in Nervi (Genova).	Gazzolo *Matilde* fu *Leone-Angelo*, minore sotto la patria potestà della madre Drago *Edesiva*, ved. di Gazzolo *Leone-Angelo*, dom. a Nervi (Genova).
id.	2795	45 —	Gazzolo Maria-Luisa fu *Leone*, minore sotto la patria potestà della madre Drago *Edevisa*, ved. Gazzolo, domiciliata a Nervi (Genova).	Gazzolo Maria-Luisa fu *Leone-Angelo*, minore sotto la patria potestà della madre Drago *Edesiva*, vedova di Gazzolo Leone-Angelo, dom. a Nervi (Genova).
id.	2793	36 —	Gazzolo Emanuele fu *Leone*, minore sotto la patria potestà della madre, Drago *Edevisa*, ved. Gazzolo, domiciliata in Nervi (Genova)	Gazzolo Emanuele fu *Leone-Angelo*, minore sotto la patria potestà della madre Drago *Edesiva*, ved. di Gazzolo *Leone-Angelo*, dom. a Nervi (Genova).
3.50 °/o	715397	24 50	Angrisani Mario di *Gaetano*, domiciliato in Napoli.	Angrisani Mario di *Paolino*, dom. in Napoli.
3.50 mista	3944	35 —	Roscio *Ottorino* di Ettore, domiciliato in Genova	Roscio *Fulvio-Carlo-Ottorino*; *chiamato Ottorino, di Ettore, minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliato a Genova (N.B. la nuova iscrizione sarà nominativa)
3.50 °/o	336088	70 —	Canzini *Giuseppe-Francesco* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Canzini *Francesco-Giuseppe* di Pietro, ecc. come contro
3.50 °/o	336089	70 —	Canzini *Adelaide-Paola-Maria* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova	Canzini *Paolina-Carolina-Adelaide* di Pietro, minore, ecc. come contro
»	261122	7 —	Mastrojacovo *Michele* fu Giuseppe, domiciliato a Portocannone (Campobasso)	Mastrojacovo *Nicolino* fu Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 marzo 1916

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 35).

AVVISO.

Per chiunque possa avervi interesse, si rende noto che a richiesta della Banca d'Italia come da sua domanda in data 25 febbraio 1916 si è proceduto alla rinnovazione della ipoteca iscritta sulla rendita consolidata 3,50 0[0 n. 391.498 di L. 399 intestata a Sacchi Alfredo fu Claudio Luigi per la cauzione dovuta dal Sacchi stesso quale cassiere presso la Banca predetta.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi del 1° comma dell'art. 40 del testo unico delle leggi sul debito pubblico.

Roma, 14 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3ª *Pubblicazione di smarrimento di ricevuta.*

Il signor Parignani Giuseppe fu Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1432 ordinale, n. 21,492 di protocollo e n. 544,992 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di n. 51 obbligazioni al portatore del prestito nazionale 5 0[0 della rendita complessiva di L. 2500 (capitale L. 50.000) con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed a termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Parignani Giuseppe fu Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Prestito nazionale 5 %	758	Capitale 5700 — rendita 285 —	Brancolini Clotilde, Fausto, Antonietta, *Enrico* e Giovanni fu Guglielmo, minori, sotto la patria potestà della madre Messori Giovannina fu Giuseppe, vedova di Brancolini Guglielmo, domiciliata in Modena	Brancolini Clotilde, Fausto, Antonietta, *Enrichetta* e Giovanni fu Guglielmo, minori, ecc., come contro
3.50 %	250860	70 —	Vandano *Giovanna* di Giuseppe, nubile	Vandano *Maria-Caterina-Giovanna* di Giuseppe, nubile
»	686547	14 —	Gonetti *Maria* fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Polto Marianna fu Pietro, vedova di Gonetti Federico, dociliata a Torino	Gonetti *Flavia* fu Federico, minore, ecc., come contro
»	694218	21 —	Gonetti Laura, Alessandro, *Maria* e Federica fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Polto Marianna fu Pietro, vedova di Gonetti Federico, domiciliata a Torino	Gonetti Laura, Alessandro, *Flavia* e Federica fu Federico, minori, ecc., come contro
»	238706	350 —	Colonna Sonnino Giovanni fu *Calogero*, duca di Cesarò, dom. a Roma	Colonna Sonnino Giovanni fu *Calogero-Gabriele*, duca di Cesarò, *minore sotto la patria potestà della madre Sonnino Emmelina, moglie in seconde nozze di De Renzis Michele*, domiciliato a Roma
»	552933	14 —	Villari Nicolò, Ignazio, Alfredo, Federico, Cecilia e *Rosina* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo	Villari Nicolò, Ignazio, Alfredo, Federico, Cecilia e *Rosalia* di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo
3 50 %	480016	560 —	Neri *Nunzia* o *Nunziata* o *Annunziata*, *di Nicola*, moglie di *Machelli Savino* fu Giacomo, domiciliata in Roma	Neri *Annunziata fu Emanuele-Nicola*, moglie di *Maghelli Sabino* o *Savino*, dom. in Roma
»	700893	700 —	Per l'usufrutto vitalizio: *Bonsignore* Angelo fu Michele, dom. in Pisa	Per l'usufrutto vitalizio: *Bonsignori* Angelo fu Michele, dom. in Pisa

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 37).

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bergonzi Giovanni fu Giovanni, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2676, mod. 3, C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Torino in data 5 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 100 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bergonzi suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor prof. Pietro Bonfante fu Innocenzo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 27, mod. 3 C. P. N., statagli rilasciata dalla sede di Milano del Banco di Napoli, in data 21 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale nominale di L. 2000 prestito nazionale 4,50 % 2ª emissione con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor professor Bonfante suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 aprile 1916, in L. 120,52.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 15 aprile 1916.

Franchi	107 41
Lire sterline	31 03 1/2
Franchi svizzeri	125 72 1/2
Dollari	6 50
Pesos carta	2 75 1/2
Lire oro	120 98

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 aprile 1916.

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Il sindaco di Palermo ringrazia il Senato per le onoranze rese alla memoria del senatore Pitrè e per le condoglianze inviate.

Annuncio d'interpellanza.

BISCARETTI, segretario, legge le seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze sulla portata e sull'applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto Luogotenenziale 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *C*.

« Luigi Dorigo ».

CARCANO, ministro del tesoro. Ne darà comunicazione ai ministri interpellati.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-916.

Costruzione dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca.

Le urne rimangono aperte.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914. (N. 237).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari. (N. 238).

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1915-916, fino al 30 novembre 1915. (N. 239).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916. (N. 240).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1153, concernente le dilazioni di pagamento in materia di tasse sugli affari. (N. 245).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1442, in data 22 agosto 1915, che istituisce una Commissione tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915. (N. 241).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 513, relativo a proroga ed estensione del R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1127, concernente amnistia e condono di soprattasse e pene pecuniarie. (N. 243).

Concessione di sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda. (N. 242).

Aggregazione del comune di San Biagio Saracinesco al mandamento di Atina. (N. 233).

Presentazione di relazioni.

DALLOLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 1° settembre 1914, n. 920, concernente disposizioni per facilitare l'appalto e l'esecuzione di lavori per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni a sollievo della disoccupazione operaia.

AMERO D'ASTE. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto pel collocamento fuori ruolo degl'impiegati dell'Amministrazione della sanità pubblica, destinati a prestar servizio in Libia.

CAVALLI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 11 febbraio 1915, n. 108, riguardante concessione di mutui ai Comuni per metterli in grado di fare sovvenzioni ai Monti di pietà.

Auguri al senatore Cadolini.

FRIZZI. Corre voce che il senatore Cadolini sia gravemente malato.

Prega il presidente di voler esprimere all'illustre infermo il fervidissimo voto dell'Assemblea perchè una sì nobile esistenza sia conservata al Senato ed al paese (Approvazioni).

PRESIDENTE. Purtroppo le condizioni di salute del senatore Cadolini sono gravi, ma sussiste la speranza che la preziosa vita sia conservata.

Si farà interprete presso l'illustre infermo dei sentimenti e dei voti del Senato (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

MELODIA. A nome del senatore Paternò, relatore, presenta la relazione sul disegno di legge:

Semplificazioni all'organico della Direzione generale dei telefoni.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-916:

Votanti	104
Favorevoli	100
Contrari	4

(Il Senato approva).

Costruzione dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca:

Votanti	104
Favorevoli	101
Contrari	3

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, domani non vi sarà seduta.

Chiede l'autorizzazione a ricevere i disegni di legge che possono esser presentati dal Governo o dalla Camera dei deputati.

Il Senato rimane convocato per lunedì con ordine del giorno da stabilirsi e distribuirsi a domicilio. Probabilmente, lunedì potrà iniziarsi la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, qualora al Senato venga presentato il disegno di legge in tempo utile.

La seduta termina alle 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 aprile 1916

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 10.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1915-916 ».

PRESIDENTE, rammenta che la discussione rimase sospesa al capitolo 95.

SIPARI, sul capitolo 95 « credito e previdenza », raccomanda all'onorevole ministro di dar opera affinchè il Banco di Napoli non restringa il credito alle Casse agrarie del Mezzogiorno, e soprattutto della provincia di Aquila, per evitare la crisi di quegli Istituti ed il risorgere dell'usura.

Ciò ha speciale importanza in vista delle disagiatissime condizioni di quegli agricoltori, oltremodo danneggiati dal terremoto e dai numerosissimi richiami alle armi.

Invoca gli opportuni provvedimenti.

TOSCANELLI, rilevando che la massima parte degli Istituti di credito aventi carattere impersonale hanno realizzato lauti lucri per fatto della guerra, avverte che ciò coincide col generale e forte rincaro del credito da tutti lamentato.

Raccomanda all'attenzione del Governo la grave ed importante questione, non potendosi tollerare che sulla guerra speculino Istituti, i quali per il loro carattere godono vari privilegi legali.

MODIGLIANI, raccomanda che si affrettino gli studi relativi alla assicurazione contro le malattie professionali, e sollecita la estensione della legge sugli infortuni a tutte quelle categorie di lavoratori, che ora sono escluse, e specialmente agli agricoltori.

Vorrebbe poi che tutte le questioni relative fossero demantate ad una magistratura speciale.

MONTEMARTINI, invoca l'intervento del ministro di agricoltura ad infrenare le eccessive fiscalità, con cui le agenzie delle imposte ed i conservatori delle ipoteche ostacolano l'esecuzione dei provvedimenti diretti ad agevolare l'opera delle cooperative di credito agrario.

MASINI, insiste anch'egli sulla necessità di istituire al più presto l'assicurazione contro gli infortuni dell'agricoltura, il cui numero equivale a quello degli infortuni che si verificano nell'industria.

Si riserva di presentare un'interpellanza sul grave argomento.

FACCHINETTI, segnala l'opportunità di esonerare le Casse di risparmio dalla tassa del centesimo di guerra sui prestiti concessi ai Comuni.

All'on. Toscanelli fa osservare che le Casse di risparmio, per effetto della guerra, hanno subito sensibili riduzioni nei loro utili ed hanno svolto proficua opera nell'interesse generale.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Banco di Napoli ha il dovere di tutelare i capitali affidati alla sua Cassa di risparmio, e di esercitare quindi il necessario rigore per il ricupero delle somme dovutegli.

Rileva la benefica azione svolta da quell'Istituto in pro' delle Provincie del Mezzogiorno.

Quanto all'azione degli Istituti di credito in genere, nota che le Casse di risparmio ed i Monti di pietà hanno dovuto, nei primi della guerra, fronteggiare notevoli difficoltà per corrispondere alle richieste dei loro depositanti.

Dichiara che sono in corso gli studi per l'assicurazione contro le malattie, e ricorda di essere stato egli stessso propugnatore dell'estensione dell'assicurazione degli infortuni agricoli.

S'interesserà all'equa applicazione delle facilitazioni fiscali concesse alle cooperative di credito (Approvazioni).

CAMERA, relatore, osserva che sarà necessario modificare la legge Casse di risparmio.

Quanto alla estensione delle assicurazioni degli infortuni ai lavoratori della terra, rileva che tutti oramai sono concordi nel ritenerla necessaria.

Si associa infine alla raccomandazione fatta dall'onorevole Montemartini.

MERLONI, al capitolo 103, « cattedre ambulanti della previdenza », raccomanda che si dia il massimo sviluppo a questa utilissima istituzione, e chiede che sia mantenuto integro lo stanziamento anche per l'esercizio futuro.

SICHEL, vorrebbe che queste stesse cattedre facessero propaganda a favore delle assicurazioni sociali.

Chiede a questo proposito notizie sulle condizioni in cui funziona l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ricorda di avere sempre favorito le cattedre ambulanti di previdenza. Non può però da ora assumere impegni per quanto concerne lo stanziamento dell'esercizio venturo.

Assicura l'onorevole Sichel che le condizioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sono perfettamente normali, malgrado la eccezionalità del momento, il che è nuova prova della resistenza e della tranquillità del paese.

SITTA, al capitolo 108, « statistiche agrarie », lamenta la falcidia apportata a questo stanziamento, rilevando le deficienze che già nel servizio delle statistiche agrarie si debbono deplorare.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che i fondi stanziati per questo servizio sono sufficienti.

ALBANESE, al capitolo 125 « concorso a favore dei Consorzi di irrigazione » chiede che abbiano attuazione le leggi, che a favore delle Provincie meridionali aumentarono i concorsi stabiliti dalla legge del 1883.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assi-

cura che, quando saranno espletate le procedure prescritte, i fondi necessari per la concessione dei sussidi saranno stanziati.

GIARACA', al capitolo 126, « studi per la utilizzazione agraria ed industriale delle acque pubbliche e per la ricerca delle acque del sottosuolo », raccomanda che si intensifichino questi studi, specie in Sicilia, e si dia anche il massimo impulso alle opere relative.

MANCINI, raccomanda che nello studiare il problema della utilizzazione della acque per scopi industriali non si dimentichino i legittimi interessi delle popolazioni agricole.

BATTELLI, riferendosi a quanto ebbe a dire nella discussione generale, raccomanda che nel regime delle acque si tenga conto della necessità di assicurare una forza costante per tutte le stagioni dell'anno.

FIAMBERTI, raccomanda di coordinare, nello studio del problema della utilizzazione delle acque, gli scopi agricoli con quelli industriali tenendo anche presenti gli scopi della navigazione interna.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà nel debito conto le varie raccomandazioni.

Riconosce egli pure la opportunità di armonizzare nella utilizzazione delle acque i bisogni dell'agricoltura, dell'industria e della navigazione interna.

Ricorda che per la sistemazione dei bacini montani a scopo agrario e industriale è già dinanzi alla Camera un apposito disegno di legge (Approvazioni).

CAMERA, relatore, ricorda che anche la Giunta generale del bilancio ha più volte riconosciuto la necessità degli studi per la utilizzazione delle acque, e che tutta la materia delle acque sia riordinata sotto un'unica amministrazione.

Segnala la necessità di riformare la legge vigente, tenendo conto dei grandi progressi della tecnica, e accenna anche alla relazione tra questo problema e quello dei boschi.

TOSCANO, sul capitolo 132 « Istituti meteorologici e geodinamici », raccomanda all'onorevole ministro l'Osservatorio geodinamico di Messina, specialmente importante per la plaga sismica ove sorge; e chiede che ne sia aumentata la dotazione.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione del deputato Toscano.

PATRIZI, raccomanda il miglioramento dei servizi metereologici relativi all'agricoltura.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha già annunciato che si propone di provvedere a questi servizi.

SCIALOJA, sul capitolo 137, si augura che la Commissione per i trattati di commercio abbia modo di continuare, nonostante la riduzione dello stanziamento, nei suoi importantissimi studi.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che quella Commissione ha i mezzi necessari.

LO PIANO, sul capitolo 147 « industria », invoca dal ministro provvedimenti atti a salvare l'industria solfifera dalla presente gravissima crisi, assicurando il carbone e gli esplosivi, di cui abbisogna, nella quantità sufficiente.

Raccomanda poi che si provveda all'equa applicazione delle norme eccezionali emanate relativamente all'industria mineraria sicula, soprattutto chiamando gli intraprenditori a contribuire al maggior prezzo degli esplosivi; per guisa che non gravi esclusivamente sugli operai.

MORISANI, chiede che sia stanziata una somma maggiore per incoraggiare gli studi tecnici relativi alle industrie.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza delle questioni relative all'industria solfifera, ed assicura che il Governo si preoccupa delle condizioni dei lavoratori delle miniere di zolfo.

Terrà conto della richiesta dell'on. Morisani.

PESCETTI, sul capitolo 168 « istruzione professionale » nota che, mentre s'invoca l'aumento dei fondi per l'insegnamento professionale, lo stanziamento, già inadeguato, sia stato ancora diminuito.

Chiede siano mantenuti gli impegni assunti con gli enti locali.

Segnala in modo particolare al ministro la scuola di tessitura e tintura di Prato e insiste perchè il Ministero di agricoltura ne aumenti il sussidio.

Lamenta vivamente che l'insegnamento professionale non sia stato sufficientemente diffuso e aiutato.

Mentre la popolazione viene impoverita di tante giovani vite, è supremo interesse della economia nazionale la migliore utilizzazione del lavoro con la diffusione dell'insegnamento professionale (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che nel bilancio in discussione non è stata fatta alcuna riduzione di stanziamenti per l'insegnamento professionale.

Rileva che tutte le scuole professionali hanno sempre funzionato senza subire interruzioni, e che dove fu possibile vennero migliorati e aumentati gli insegnamenti tecnici.

TOSCANO raccomanda vivamente la scuola professionale di Messina che, istituita col generoso concorso dei cittadini di Trento, non è in condizione di funzionare come dovrebbe per mancanza di mezzi.

Si augura pertanto che il Ministero di agricoltura, d'accordo col Ministero dell'interno, voglia procedere alla classifica di detta scuola, classifica necessaria per ottenere i sussidi che le sono indispensabili (Benissimo!).

PIETRIBONI lamenta che la classifica e il riordinamento delle scuole professionali non rispondano alle legittime aspettative degli enti locali sovvenzionanti e delle popolazioni.

Raccomanda che tali scuole siano poste in condizione di ottenere la classifica desiderata.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Toscano e Pietriboni.

COMANDINI raccomanda che sia riconosciuta la natura obbligatoria delle spese per le scuole professionali nei riguardi degli enti locali.

Insiste poi perchè nel determinare l'indirizzo di ogni scuola professionale si tenga conto delle condizioni economiche locali.

CAMERA, relatore, si associa a queste raccomandazioni.

TOSCANELLI insiste perchè nel bilancio dell'esercizio 1916-917 non sia diminuito lo stanziamento per le scuole professionali.

CAMERA, relatore, in nome della Giunta, rileva che molte scuole professionali private non rispondono al loro scopo, e insiste perchè l'onorevole ministro sussidi soltanto quelle che per la loro organizzazione presentano una vera utilità.

MANCINI, raccomanda le utilissime scuole di disegno applicate all'industria, che prosperano specialmente in Toscana.

DORE, sul capitolo 186 « esecuzione delle leggi per la Sardegna » chiede al Governo di far conoscere i risultati della legge per la Sardegna, specie per ciò che riguarda il rimboschimento.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero vigila perchè le leggi sulla Sardegna abbiano tutta la loro efficacia.

GIORDANO, sul capitolo 205 « premi per la ricerca del petrolio », raccomanda al ministro la massima oculatezza nella distribuzione dei premi per l'estrazione del petrolio, perchè non formino oggetto di private speculazioni.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva di esaminare la questione.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo, lo stato di previsione della entrata e della spesa dell'azienda del demanio forestale e gli articoli del disegno di legge).

La seduta è tolta alle ore 12,40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.30.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BRUNELLI e SCIORATI, dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Merloni.

CAMERONI, dichiara che se ieri gli fosse stato consentito di parlare una seconda volta, avrebbe spiegato perchè dopo le assicurazioni date dal Governo si determinò a votare contro l'ordine del giorno Merloni.

Crede quindi di non poter essere accusato di incoerenza (Commenti).

CANEPA, rilevando un'allusione del precedente oratore, afferma che non è incoerenza la sua, se egli mentre approva l'opera del Governo nelle questioni di politica generale si riserva di votargli contro in quelle di carattere particolare.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Palermo per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Interrogazioni.

DALLOLIO, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, dichiara all'on. Loero che le somme, versate con tanto patriottico slancio in ogni parte d'Italia con pubbliche sottoscrizioni per dare aeroplani all'Italia, hanno avuto la migliore erogazione possibile.

Le somme così raccolte hanno già servito in parte all'acquisto di 96 aeroplani; il resto, circa un quarto, sarà impiegato allo stesso scopo.

Espone come sia proposito dell'Amministrazione di ricordare con apposite targhe sui singoli aeroplani le città e gli enti, che più contribuirono al buon esito della sottoscrizione.

Ricorda l'eroismo, di cui hanno già in tante occasioni dato prova i nostri valorosi aviatori (Vivi applausi).

LOERO, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua risposta, che vale a dissipare qualsiasi dubbio circa l'erogazione di quei fondi.

Rivolge un plauso entusiastico a coloro che si fecero iniziatori della sottoscrizione, volta ad accrescere e rafforzare quella nuova armata dell'aria, che tanta importanza ha per la difesa del paese.

Plaude pure al patriottico slancio con cui da tutte le regioni di Italia è stata secondata quella nobile iniziativa; augurandosi che nelle targhe degli aeroplani siano ricordate le persone, le città e le Provincie, che furono più generose nel fare offerte.

Conclude tributando anch'egli tutta la sua ammirazione ai prodi aviatori, che rischiano continuamente la vita per l'immancabile vittoria d'Italia (Vive approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Marangoni, che interroga circa l'allontanamento da Messina dell'ingegnere Domenico Piccoli, dichiara che, quella città, essendo stata dichiarata in stato di resistenza, il Comando militare ha l'insindacabile diritto di far allontanare le persone la cui condotta sia ritenuta pericolosa per gli interessi della difesa.

MARANGONI afferma che il provvedimento a carico dell'ingegnere Piccoli, più volte revocato, ebbe poi corso soltanto per le pressioni dell'autorità politica. Afferma che la presenza dell'ingegnere Piccoli a Messina presentava tanto poco un pericolo per la difesa militare del paese, che egli da Messina fu inviato a Vicenza (Rumori).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che l'autorità militare era in piena facoltà di emanare il provvedimento.

L'oratore, del resto, ha potuto, in seguito a precise informazioni, persuadersi delle necessità di carattere militare che consigliarono l'allontanamento di una persona, che si era condotta in modo indegno di un italiano e di un funzionario, facendo una propaganda incociliabile con lo stato di guerra (Vivi rumori all'estrema sinistra).

ROSADI, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, all'on. Lombardi dichiara che il Ministero si è preoccupato di concedere tutte le agevolazioni possibili agli studenti chiamati sotto le armi.

Non può però concedere altra sessione di esami ai militari in zona di guerra che avevano dato esami in dicembre decorso, e che non poterono per necessità di servizio ripresentarsi nel febbraio ultimo; poichè non potrebbero valersene permanendo gli impedimenti che non hanno loro consentito di fruire delle precedenti sessioni.

Essi però godranno a tempo opportuno delle facilitazioni che per le dette sessioni furono accordate.

LOMBARDI, è soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, specialmente per quanto riguarda il mantenimento delle agevolazioni concesse per le precedenti sessioni in fafore di quei giovani che stanno combattendo per la patria.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo agli onorevoli Brandolini e Gasparotto, dichiara che il Governo non ha mancato di fare indagini sulla vera nazionalità di tutti gli stranieri residenti in Italia, ed ha organizzato nel miglior modo possibile la prevenzione e la repressione dello spionaggio.

Tale servizio, nonostante le difficoltà incontrate dapprincipio, funziona ora in modo soddisfacente, specialmente per l'encomiabile zelo delle autorità chiamate a disimpegnarlo.

Dichiara poi che il Kung, che ora trovasi in stato di arresto e sotto processo per frode, non è un tedesco, ma un cittadino svizzero appartenente a famiglia svizzera.

Avverte infine che nello stabilimento, di cui esso era direttore, non era adibito alla fabbricazione dei cannoni, ma solo a quella di parti accessorie degli stessi.

BRANDOLINI prende atto di queste dichiarazioni; ma insiste sulla necessità di una più accurata sorvegilanza sui sudditi degli Stati nemici, invocando provvedimenti che, colmando talune lacune esistenti nella nostra legislazione, diano alle autorità, che vi sono preposte, le necessarie facoltà (Approvazioni).

GASPAROTTO è soddisfatto di queste dichiarazioni.

Prende occasione da una recente manifestazione della colonia svizzera in Milano riaffermante la sua devozione all'Italia, per augurare che i cittadini della vicina Repubblica rimangano fedeli alle nobili tradizioni del Cantone Ticino, dove l'apostolato dei grandi precursori del nostro risorgimento trovò tanta simpatia e collaborazione (Approvazioni).

E si augura pure che le colonie svizzere in Italia eliminino dal loro seno quei pochi, i quali nutrono sentimenti ostili verso il paese che li ospita e nel quale svolgono le loro attività, traendo lauti guadagni dall'opera di quegli umili che, come Filippo Corridoni ed altri sindacalisti, danno disinteressatamente la vita per l'Italia (Vive approvazioni — Applausi).

Autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Zaccagnino per la contravvenzione prevista dagli articoli 180 e 248 del Codice di commercio.

La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 991, che riordina il servizio della ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti in relazione agli Economati generali dei benefizi vacanti ed archivi notarili.

Concessione al comune di Roma della ferrovia Roma-Ostia.

Conversione in legge del R. decreto 9 maggio 1915, n. 606, col quale fu autorizzato un ulteriore aumento di L. 2.000.000 al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1914-1915.

Votazione segreta.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 991, che riordina il servizio della ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti in relazione agli Economati generali dei benefizi vacanti ed archivi notarili:

Favorevoli 211
Contrari 31

(La Camera approva).

Concessione al comune di Roma della ferrovia Roma-Ostia:

Favorevoli 212
Contrari 30

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 9 maggio 1915, n. 606, col quale fu autorizzato un ulteriore aumento di L. 2.000.000 al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1914-915:

Favorevoli 207
Contrari 35

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916:

Favorevoli 198
Contrari 44

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnelli — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Amici Venceslao — Arrigoni.

Baccelli — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bellati — Beltrami — Benaglio — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bevione — Bianchini — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brunelli — Bruno — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Capaldo — Capitanio — Cappa — Caputi — Carcano — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Celesia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Colonna Di Cosarò — Comandini — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Crespi — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Grassi — Grosso-Campana.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Larussa — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Luciani.

Macchi — Maffi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Marangoni — Marcello — Martini — Masini — Mazzarella — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pallastrelli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi.

Raineri — Rava — Reggio — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizzone — Roberti — Roi — Rosadi — Rota — Ruini.

Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Sciorati — Serra — Sichel — Sighieri — Sitta — Soglia — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino.

Tasca — Taverna — Tinozzi — Toscano — Tosti — Tovini.

Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zibordi.

Sono in congedo:

Abozzi — Appiani.

Belotti — Bertini — Bignami — Bonacossa — Brezzi.

Camagna — Cassin — Cassuto.

Drago.

Goglio.

Lucifero.

Magliano Mario — Monti-Guarnieri.

Nava Cesare.

Rattone — Romanin-Jacur.

Turati.

Sono ammalati:

Cannavina — Cermenati — Cicarelli — Cimati.

De Capitani.

Gargiulo.

La Pegna — Larizza — Lucchini.

Manna — Maraini — Molina.

Ottavi.

Pais-Serra.

Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Eugenio.

Stoppato.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Giorgio.

Marazzi.

Schiavon.

Presidenza del presidente MARCORA.

« Discussione del bilancio degli affari esteri per l'esercizio 1915-916 ».

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

Dà facoltà di parlare all'on. Cavagnari (Rumori dalla tribuna della stampa).

Invita le tribune a far silenzio, deplorando che persone, le quali altro non sono che ospiti dell'Assemblea, si facciano lecito di disturbare i lavori parlamentari (Approvazioni).

CAVAGNARI si associa alle opportune parole del presidente.

Si compiace della partecipazione italiana all'esposizione di San Francisco, la quale contribuì ad accrescere il prestigio del nostro paese negli Stati Uniti; ma si associa ai giusti rilievi fatti dalla Giunta del bilancio circa la spesa sostenuta per fornire di una conveniente sede l'Ambasciata d'Italia a Washington.

Constata che la fusione delle carriere diplomatica e consolare non ha corrisposto alle finalità, che Parlamento e Governo con essa si proposero; e vorrebbe che l'onorevole ministro avvisasse ai provvedimenti opportuni.

Vorrebbe, a questo proposito, che fosse resa più efficace la tutela, che per mezzo dei nostri consoli la madre patria deve offrire ai suoi figli, che si trovano all'estero.

Confida che della delicatezza e importanza di questa doverosa funzione di tutela si mostreranno sempre meglio compresi in ogni caso i nostri funzionari consolari, e soprattutto i consoli onorari, che vorrebbe quanto più è possibile sostituiti da consoli di carriera, almeno là dove sono nuclei importanti di emigranti.

Riferendosi alla notizia corsa di atti contrari al diritto delle genti compiuti in Austria a danno dei nostri connazionali, chiede al Governo se non creda di dover ricorrere a legittime rappresaglie.

Riconosce non essere ora il momento di discutere sulla politica estera del nostro paese, specialmente dopo che il Parlamento ha ripetutamente confermato la propria fiducia al Governo. Si asterrà perciò da osservazioni al riguardo.

Si limita solo, concludendo, a riaffermare il sacrosanto diritto che aveva l'Italia di muovere guerra all'Austria (Approvazioni).

PRESIDENTE, rilevando il notevole numero degli oratori inscritti, li esorta vivamente ad essere brevi e a tenersi nei limiti del bilancio in discussione (Benissimo!).

Avverte poi essergli stata fatta notare l'opportunità che il pensiero di ciascun gruppo o partito politico sia esposto da un solo oratore in rappresentanza di tutti i deputati che appartengono ad esso (Vive approvazioni).

COTUGNO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'azione del Governo, prima e durante la guerra fu quale doveva essere nei rapporti delle idealità nazionali e nell'interesse della civiltà, l'approva e fa voti che sieno gli stessi principî e gli stessi fini proseguiti e fatti valere in quello che sarà il nuovo assetto sociale a pace conchiusa ».

Rileva che la nostra guerra non ha scopi di usurpazione di diritti altrui, ma solo di integrazione della nostra unità nazionale.

Quanto alla condotta diplomatica della guerra, constata che nel periodo anteriore a questa l'Italia, pur mostrandosi gelosa dei propri vitali interessi e dei propri sacrosanti diritti, si dimostrò sempre sinceramente desiderosa della pace e aliena da qualunque aspirazione imperialista.

È convinto che, quando si conosceranno pienamente le vicende della politica balcanica, risulterà come anche in questa l'Italia sia stata guidata da una chiara visione della situazione, e ispirata al rispetto della giustizia e del diritto delle genti.

In ciò ravvisa un nuovo titolo di benemerenza per l'onorevole ministro Sonnino.

Stigmatizza la condotta infida dello Czar di Bulgaria, che perpetrò il più nero tradimento contro quel popolo che aveva dato alla nazione bulgara la libertà e l'indipendenza.

Manda un fervido saluto all'eroico popolo serbo; e afferma che la pace non dovrà concludersi fino a che il Belgio e la Serbia abbiano la sodisfazione che hanno diritto di avere.

Nel nuovo assetto dei rapporti internazionali, di cui darà luogo il presente conflitto, l'Italia deve prepararsi ad occupare anche economicamente quel posto che le spetta nel mondo.

A questi concetti è informato il suo ordine del giorno, che raccomanda alla Camera (Approvazioni).

CABRINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che il Governo - nelle iniziative che si riferiscano a trattati sul lavoro - tenga presenti i seguenti criteri:

Potendo un trattamento di favore risolversi in uno stimolo ad emigrare dalla Nazione favorita, l'Italia è interessata a spingere la propria legislazione sociale al grado di sviluppo raggiunto dalla legislazione stessa nei paesi coi quali si intende negoziare, incardinando così i trattati sul principio della reciprocità di trattamento;

Sarebbe da respingere come contraria all'economia e alla dignità nazionale qualsiasi proposta di disciplina dell'emigrazione rivolta tanto a subordinare gli interessi degli emigranti all'esportazione o all'importazione di prodotti quanto a mettere gli emigranti in conflitto con le norme della solidarietà internazionale delle classi lavoratrici:

Le classi lavoratrici italiane hanno raggiunto sufficiente maturità per potere - attraverso la loro organizzazione professionale - venir consultate dal Governo nell'esame dei problemi attinenti ai trattati di lavoro ».

Avverte che un prossimo convegno fra la Confederazione generale del lavoro d'Italia e di Francia riaffermerà la volontà dei lavoratori delle due nazioni di esercitare direttamente il patrocinio dei propri interessi di classe nella sfera di azione nazionale e internazionale.

Esso riaffermerà pure il diritto della classe lavoratrice ad influire sulle determinazioni dei rispettivi Governi in tutte le questioni che interessano il lavoro.

Insiste perchè le condizioni dell'emigrazione della mano d'opera nostra in Francia siano stabilite d'intesa con le organizzazioni di classe.

Dubita però che il Governo voglia porre questo concetto come base fondamentale di ogni disciplina statale della nostra emigrazione così per la Francia come per ogni altro Stato.

Si augura, nondimeno, che su questo punto il Governo dica una parola, che rassicuri le classi lavoratrici. (Vive approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

COLONNA DI CESARÒ, si compiace della moderazione e della paziente attesa di cui dà prova il paese.

Avrebbe però desiderato che questa discussione fosse stata iniziata dalle dichiarazioni del ministro degli esteri.

Queste dichiarazioni sono attese dal paese, ansioso di apprendere i risultati del Congresso di Parigi.

Non dubita che questo convegno sarà valso a cementare l'accordo fra le Potenze della quadruplice intesa.

I nostri alleati debbono ormai esser convinti che l'Italia è entrata in campo senza restrizioni, senza riserve, senza esitazioni, bastando all'uopo ricordare che nell'ora, in cui snudammo la nostra spada, la Russia era in ritirata sui Carpazi.

Ritiene che molti errori siano stati commessi dalla quadruplice intesa per ciò che riguarda la politica balcanica, e crede che da questi errori non sia stata immune l'Italia.

Nota a questo proposito che i nostri rappresentanti nei Balcani sono quegli stessi che si trovavano colà quando eravamo ancora avvinti alla triplice alleanza, e che non potevano perciò conciliarsi le simpatie di quei circoli, avversi alle potenze centrali, che avevano fino a quel giorno combattuto.

Crede sarebbe stata opera saggia sostituire quei nostri rappresentanti con altri che potessero agire nel più stretto accordo con quelli delle altre potenze alleate.

Di qui avvenne che perdurarono ancora per troppo tempo i dubbi della Serbia e della Grecia circa le intenzioni italiane.

Nota che le aspirazioni panserbe non possono estendersi fino alla Dalmazia italiana.

Constata poi che l'Italia ha posto a repentaglio la squadra per porre in salvo l'esercito serbo, e che anche verso la Grecia ha dato prova, nella questione dell'Epiro, della sincerità delle proprie intenzioni.

È poi d'avviso che un atteggiamento più risoluto della quadruplice verso la Serbia e la Grecia avrebbe determinato un ben diverso atteggiamento della Bulgaria.

Anche nei rapporti con la Bulgaria la quadruplice si è inspirata alle grandi idealità occidentali, mentre avrebbe dovuto porsi dal punto di vista della mentalità balcanica determinata principalmente, per non dire esclusivamente, dalla considerazione di immediati interessi.

Del resto anche gli imperi centrali hanno commesso errori consimili, come lo prova il mutato atteggiamento della Bulgaria e della Turchia.

Afferma che da parte dell'Italia, ed in genere della quadruplice, s'impone in Oriente una politica meno riguardosa e più risoluta.

Afferma che dobbiamo trar partito non solo degli errori, ma anche delle debolezze e delle discordie che esistono nel campo nemico.

Certamente non attende dall'onorevole ministro degli esteri una risposta circa le questioni accennate. È certo, ad ogni modo, che dell'importanza di esse l'on. Sonnino sarà pienamente persuaso e darà opera, per parte sua, a che non si ripetano gli errori del passato.

Afferma la necessità per la quadruplice di garentirsi contro le eventuali minaccie di aspirazioni imperialistiche per l'avvenire, da qualunque parte venga la minaccia.

Il solo assetto politico, che può esser pegno sicuro di pace duratura, è quello che si fonda sul rispetto delle nazionalità. A questo principio di nazionalità è informato l'intervento dell'Italia in questa guerra: ad esso sarà inspirata la sua azione politica nel campo internazionale.

Termina col fervido augurio che il tanto sangue versato garantisca ai popoli un accordo, arra di pace duratura sulla base del rispetto della nazionalità e della santità dei diritti delle genti (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

GASPAROTTO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, senza venir meno ai principii tradizionali del nostro paese nel campo del diritto internazionale, saprà difendere con le più energiche provvidenze le persone e i beni dei nostri connazionali, prendendo anche le più opportune misure cautative sui beni del nemico in Italia ».

Afferma che la quadruplice si batte per il rispetto del principio di nazionalità e che col trionfo di esso soltanto sarà possibile una pace duratura.

Come affermazione di questo principio, la Quadruplice deve proporsi la ricostituzione della Polonia e dell'Armenia, che, dopo sì lunghi martirî, risorgeranno a dignità di nazione.

Nota poi come le Potenze centrali trattino malamente i prigionieri, compresi quelli italiani, sottoponendoli ad ogni sorta di vessazioni e di privazioni, ed adibendoli a lavori militari.

Narra poi come i prigionieri italiani, che attraversano città austriache, siano fatti segno ai più atroci insulti da parte delle popolazioni civili.

L'oratore riferisce le notizie che ha avute, intorno al trattamento fatto dagli austriaci ai prigionieri italiani, da alcuni di questi che poterono fuggire e tornare in Italia.

Questo trattamento fa contrasto con quello umanissimo e pieno di rispetto che l'Italia fa ai prigionieri austriaci.

Ricorda che il Governo austriaco ordinava la sospensione dei pagamenti a favore degli italiani, e ordinava il sequestro dei loro beni immobili, che ascendono ad un valore rilevante.

A queste misure austriache in odio dei cittadini italiani si aggiungono le sevizie di ogni sorta e i sequestri perpetrati in danno dei nostri fratelli irredenti.

Di fronte a una siffatta condotta dell'Austria l'Italia ha agito con eccessiva moderazione; tanto che i provvedimenti adottati in proposito sono risultati insufficienti a tutelare gl'interessi del nostro paese.

Osserva che l'entità degli interessi degli austriaci in Italia equivale a quella degli italiani in Austria. Insiste perchè sia decretato il sequestro sui beni del nemico.

Afferma il nostro pieno diritto di combattere il nemico anche nel campo economico; poichè la guerra economica è elemento essenziale per la stessa vittoria delle armi (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAROTI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo il presente organismo consolare antiquato ed inadeguato alle attuali, od ancor più alle future, esigenze dell'emigrazione, del commercio e dell'industria italiani, invita il Governo a presentare un disegno di legge per la riforma di detto organismo ».

Afferma che il nostro paese anche con una forte organizzazione del servizio consolare deve prepararsi alle civili competizioni del dopo guerra.

L'indifferenza, con cui si è trattato sempre il problema della emigrazione, ha fatto dimenticare quella doverosa sorveglianza, che era necessario esercitare sull'opera dei nostri Consolati.

Accenna a vari inconvenienti verificatisi nei Consolati italiani in America.

Ma, indipendentemente dalle colpe dei singoli, il difettoso funzionamento deriva dalla nostra legge sui Consolati, antiquata e non più adatta alle esigenze ed ai bisogni della vita moderna.

Afferma necessario democratizzare la carriera consolare. A questo proposito accenna alla necessità di riformare l'Istituto Cesare Alfieri di Firenze, che prepara i giovani a tale carriera.

Chiede che sia soppresso l'obbligo di un determinato censo per intraprendere la carirera consolare e diplomatica.

Accenna alla opportunità di specializzare il personale consolare a seconda delle regioni dove dovrà esercitare le sue funzioni.

Ricorda che queste stesse idee furono propugnate dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, come relatore di questo bilancio.

Deplora che troppo frequentemente si trasferiscano i consoli da un luogo all'altro, cosicchè non hanno tempo di conoscere l'ambiente dove devono svolgere la loro attività.

Lamenta che il personale dei consolati sia scelto senza alcuna garanzia e senza una sufficiente oculatezza. Ciò deriva in gran parte dal fatto che i mezzi, di cui dispongono i consoli, sono troppo limitati.

Raccomanda che la reggenza dei consolati non sia affidata a stranieri, e specialmente a tedeschi come è avvenuto fino a poco tempo fa.

Rileva la necessità di limitare la giurisdizione dei consolati, e in generale invoca la riforma dell'attuale organico e delle circoscrizioni consolari.

Vuole meglio organizzato il Commissariato dell'emigrazione la cui azione vuole meglio coordinata a quella dei consoli.

Queste proposte sono il frutto delle esperienze fatte dall'oratore quando dovette recarsi all'estero in cerca di lavoro; le raccomanda perciò alla particolare attenzione del Governo.

Termina facendo voti che in avvenire, meglio assecondati dalla tutela dello Stato, i nostri emigranti, possano anche nelle civili competizioni intonare l'inno vittorioso della patria (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Presentazione del bilancio della Camera.

DI BUGNANO, presenta il conto consuntivo per l'esercizio 1914-1915 ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1916-917 delle spese interne della Camera.

Presentazione di una relazione.

MATERI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Solidati-Tiburzi per contravvenzione alla legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito (582).

DEGLI OCCHI, presenta la relazione sul disegno di legge: Divisione del comune di Ceriano Laghetto (415).

Sui lavori parlamentari.

FEDERZONI sollecita la presentazione del disegno di legge sui disavanzi delle Esposizioni del 1911.

AGUGLIA, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che l'onorevole Corniani, relatore, ha assicurato che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà la relazione, e che la Giunta ne ha preso atto.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale sia il pensiero del Governo relativamente a domande di convogliamento delle acque del Calore che sono già destinate a fini di interesse locale e che potrebbero ancora essere utilizzate per soddisfare gravi interessi non solo locali, ma nazionali.

« Basile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per riparare le ingiustificabili difficoltà, anzi l'ostinato ostruzionismo che l'Ufficio del genio civile di Cosenza, sezione idraulica, oppone - in persistente contrasto con l'opera della prefettura - ai desideri legittimi ed ai bisogni inderogabili di due Comuni in consorzio - Castrolibero e Marano Principato - per la conduttura dell'acqua potabile.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica, del tesoro e dell'interno, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per assicurare la continuazione del lavoro degli scavi a Pompei, la cui interruzione, mentre verrebbe a ritardare la scoverta di veri tesori d'arte, farebbe cadere sul lastrico la numerosa classe operaia addetta a quei lavori e le loro famiglie, proprio ora che per il continuo rincaro dei viveri e delle pigioni i pubblici poteri concorrono con tutti i mezzi ad alleviare il grave disagio economico delle classi meno abbienti.

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri, della guerra e di grazia e giustizia, per sapere se insieme all'accordo intervenuto fra l'Italia e la Francia per la reciproca consegna dei renitenti e disertori, siasi anche provveduto, con uguale reciprocità, ad un atto di amnistia, che tolga all'accordo, il quale corrisponde alla consacrata unità di fini civili e di azione bellica, qualsiasi carattere di violazione del diritto delle genti.

« Berenini, Ivanoe Bonomi, Bertesi, Bissolati, Canepa, Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere a quale causa debba attribuirsi il fatto che giornali esteri provenienti da paesi neutri, i quali hanno costantemente professato non dubbio indirizzo favorevole alla fortuna della patria e delle armi nostre, per numerosi numeri non giungono affatto agli abbonati in Italia e per gli altri subiscono un enorme costante ritardo all'invio.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che hanno determinato la sospensione dei lavori ferroviari sulla linea Atena-Marsiconuovo delle Calabro-Lucane.

« Perrone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per avere notizie intorno alle condizioni dalla biblioteca e alla nomina del bibliotecario.

« Sitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda mettere riparo in qualche modo al grave inconveniente che, col nuovo orario estivo, si avvera sulla linea ferroviaria Torino-Asti, mancando attualmente, coll'avvenuta soppressione del 1031, un treno serale che fermi nelle stazioni intermedie con grave danno dei viaggiatori e del commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, in considerazione della crisi economica degli ultimi anni e delle condizioni eccezionali della guerra, non creda giusto ed utile estendere per un altro decennio le esenzioni tributarie di cui agli articoli 3 e 4 della legge 15 luglio 1906, n. 383, a favore degli opifici industriali che si impianteranno o si trasformeranno nel decennio, nelle Provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Basile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere se, tenuto conto del fatto che per il cresciuto prezzo delle merci e derrate molte pensioni di vecchi insegnanti elementari, già misere e insufficienti per il passato, sono divenute ora assolutamente irrisorie ed avuto riguardo alle floride condizioni finanziarie del Monte pensioni pei maestri, non ritenga possibile ed urgente una riforma che permetta, anche senza il concorso pecuniario dello Stato, un sensibile miglioramento delle suddette pensioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui, mentre il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1294, dispone che in Aielli sono adatte per le nuove costruzioni le zone pianeggianti adiacenti all'abitato e verso la stazione, si sieno costruite invece le casette asismiche solo presso la stazione, e si opponga un reciso, categorico rifiuto alla costruzione da parte dello Stato di casette asismiche nelle zone pianeggianti adiacenti all'abitato e descritte nella relazione 14 luglio 1915 della Commissione composta degl'ingegneri signori C. Crema e Nello Della Bitta.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra per conoscere se non creda conforme a giustizia ed equità che venga concesso il diritto di fregiarsi della targhetta commemorativa dei 25 anni di anzianità di grado agli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e di riserva, i quali, al pari degli ufficiali effettivi, dànno alla patria l'opera loro fatta di sacrifici, di abnegazione e di entusiasmi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pizzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se egli non creda possibile e giusto di provvedere, anche, se occorresse, con la formazione di speciale categoria, ai dentisti non laureati, che dalla legge 31 marzo 1912, n. 836, furono autorizzati ad esercitare la professione, regolarmente riservata ai laureati in medicina e chirurgia, e che dànno, come questi, la propria opera a servizio dell'esercito in guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Calisse ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se non credano necessario di disciplinare convenientemente il trasporto dei militari malati e feriti, che viaggiano isolatamente, mettendo a loro disposizione carrozze o scompartimenti riservati delle classi superiori, sia per evitare gli inconvenienti che provengono dal viaggiare frammisti ai borghesi, in ispecie nei treni molto affollati, sia per il dovuto riguardo alla loro condizione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se ritenga atto di doveroso riguardo tenere una sessione straordinaria di esami di licenza dalle scuole medie, nor-

mali e corsi magistrali, riservata ai giovani, i quali, avendo diritto di sostenere cotali esami nel prossimo mese di luglio, dovessero, prima d'allora, assumere servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se è vero che, difformemente dallo spirito della circolare 10 marzo, alcuni comandi e depositi credono di dover mantenere a disposizione del Comando supremo solamente i sottotenenti di milizia territoriale delle armi speciali nati dal 1889 al 1891, e non viceversa quelli nati dal 1892 al 1895, i quali avrebbero maggiori attitudini.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle colonie circa lo stato anormale in cui versano i Governi della Colonia eritrea e del Benadir.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda far dare soddisfazione alle continue e varie richieste di carri ferroviari pel trasporto dei materiali per i lavori di riparazione e di nuove costruzioni nella zona colpita dal terremoto del 13 gennaio 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro, per sapere se non credano equo, in analogia al trattamento fatto ai funzionari di ruolo col R. decreto legge 12 febbraio 1915, n. 111, di continuare a corrispondere ai benemeriti ricevitori postali-telegrafici, residenti nelle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915, le indennità di disagiata residenza, che furono loro corrisposte solo fino al 30 giugno 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se, essendosi fatto obbligo ai Comuni di attenersi, nei riguardi degli stipendi da corrispondersi ai funzionari da loro dipendenti e richiamati sotto le armi, alle norme adottate pei funzionari dello Stato e contenute nel decreto Luogotenenziale 31 agosto 1915, n. 1420, non credano giusto che non solo ai funzionari dello Stato ma anche a quelli delle Amministrazioni comunali e loro aziende speciali, venga dallo Stato corrisposta la indennità giornaliera stabilita dall'articolo 4 del successivo decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393; tanto più che non si permise ai Comuni di mantenere integri gli stipendi ai propri impiegati oltre il limite fissato per gli impiegati dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, sui criteri coi quali intendano procedere alla attuazione delle opere di sistemazione idraulica e bonifica del bacino inferiore del Coghinas prevista dalla legge del 1897 e successive.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare a favore dei mutilati in guerra.

« Valvassori-Peroni ».

« La Camera, affermando il principio che si provveda con la maggiore larghezza possibile ad attenuare le difficili condizioni economiche delle famiglie dei richiamati, invita il Governo ad estendere la concessione dei sussidi agli avi, ai genitori vecchi o inabili al lavoro, ai fratelli e alle sorelle di età inferiore ai dodici anni o inabili al lavoro, purchè risultino vivere a carico dei militari, anche se, essendo questi coniugati, percepiscano già il sussidio la moglie e i figli.

« Dello Sbarba, Auteri-Berretta, Ciriani, Mancini, Battelli, Scialoja, Rampoldi, Ivanoe Bonomi, Valvassori-Peroni, Arcà, Berenini, Schiavon, Saraceni, Albanese, Bertesi, Bruno, Spetrino, Bovetti, Miglioli, Gerini, Pallastrelli, Degli Occhi, Patrizi, Canepa, Toscano, Sighieri, Dentice, Pavia Salterio, Labriola, Landucci, Agnelli, Finocchiaro-Aprile, Giretti, Ottorino Nava, Sarrocchi, Venino, Morisani ».

TOVINI, avendo il Governo dichiarato ieri all'on. Pacetti che prenderà in considerazione i voti delle popolazioni adriatiche, chiede se questo affidamento possa dare anche per le popolazioni alpine, esse pure duramente provate in questo momento.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che anche i desiderî di queste popolazioni saranno presi nella dovuta considerazione.

Propone poi che domani non si svolgano interrogazioni.

(Non essendovi opposizioni così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Annunzia una proposta di legge dell'onorevole Sandrini.

La seduta termina alle 19,30.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 14 aprile 1916 — (Bollettino n. 324).

Nella zona dell'Adamello, imperversando forte tormenta, arditi nostri riparti attaccavano, il giorno 11, le posizioni nemiche sulla cresta rocciosa di Lobbia Alta e Desson di Genova emergente da ghiacci ad oltre 3300 metri di altitudine. Alla sera del 12 le posizioni erano completamente espugnate e subito rafforzate dai nostri. Furono presi al nemico 31 prigionieri, tra i quali un ufficiale ed una mitragliatrice.

Consueta attività delle artiglierie in Trentino, in Carnia e nell'Alto Fella.

Nella conca di Plezzo, la notte sul 13, il nemico rinnovò l'attacco contro le nostre posizioni di Ravnilaz, ma fu ancora respinto.

Sul Mrzli (Monte Nero) un attacco iniziato dall'avversario nella mattinata di ieri, si prolungò per tutto il giorno con alterna vicenda.

A sera le nostre truppe con ultimo vigoroso assalto, appoggiate da tiri efficaci delle artiglierie, ributtavano definitivamente il nemico dalle contrastate trincee.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia e sul Carso calma relativa.

Cadorna.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti nel settore orientale va accentuandosi giornalmente dalla Dwina al lago di Narocz.

Nella regione della foce dello Strypa, in Galizia, i russi hanno nuovamente respinto gli austro-ungarici dopo ripetuti attacchi e contrattacchi sanguinosi.

Nella regione di Verdun, in Francia, è subentrata una relativa calma.

L'artiglieria tedesca non cessa tuttavia dal molestare le posizioni francesi della quota 304, ad ovest del Mort-Homme, e quelle presso Douaumont e Haudromont.

In Fiandra, a nord di Carnoy, gl'inglesi hanno riportato un altro successo, respingendo il nemico e infliggendogli qualche perdita.

Ad ovest di Erzerum, in Armenia, i turchi hanno subito un'altra disfatta dopo combattimenti durati sei giorni.

Un telegramma ufficiale da Londra informa sulle operazioni militari inglesi in Mesopotamia, ancora paralizzate in gran parte dai terreni inondati per l'alluvione del Tigri.

Maggiori particolarità sulla guerra nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Tranne combattimenti di artiglieria vivi in alcune località e violenti nella regione della Mosa, nulla di importante da segnalare.

Tentativi di attacco sulla sponda sinistra della Mosa furono arrestati dal nostro fuoco di artiglieria fino dalla loro uscita dalle trincee.

Fronte orientale. — Verso il gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg offensive nemiche limitate furono respinte con perdite nella regione di Garbunowka (a nord-ovest di Dunaburg) e a sud del lago di Narocz.

Verso il gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera tentativi fatti da distaccamenti russi contro le posizioni sul Servetch a nord di Zirin, rimasero egualmente senza risultato.

Fronte balcanico. — L'artiglieria nemica fu attivissima in alcuni momenti ad est del Vardar.

La notte sul 13 aprile aviatori nemici lanciarono, senza successo, bombe su Guevgeli e su Bogorodica ad est di Guergeli.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della testa di ponte di Ikskul duello di artiglieria.

La sera del 12 i tedeschi presero una offensiva nel settore tra i laghi di Sventen e di Ilsen, ma furono respinti. Dopo una preparazione con fuoco di artiglieria i tedeschi ripresero l'offensiva nello stesso settore, ma furono di nuovo ributtati dal nostro fuoco ed abbandonarono dinanzi alle nostre trincee un gran numero di morti e di feriti.

L'artiglieria nemica manifestò una viva attività nella regione del lago Miadziol e più al nord, nonchè nella regione del lago Narotch e, più a nord, presso il borgo di Smorgon. Nella zona della stazione di Seslavino una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano nemico, il quale ha atterrato presso il borgo di Gloubokoie.

In Galizia nella regione di Trzibouchovtze, a sud-est di Butchatche abbiamo respinto un attacco nemico. Nella regione della foce dello Strypa nostri elementi si sono impadroniti dell'altura detta Tomba di Popoff e delle trincee più a sud.

Due contrattacchi dell'avversario per riconquistare il settore perduto sono stati respinti da noi con grosse perdite per il nemico. Secondo informazioni finora pervenute abbiamo fatto in questo combattimento oltre cento prigionieri fra cui cinque ufficiali. Sul fianco sinistro, presso Khotine, verso le undici del mattino, il 12 corrente un aeroplano nemico venuto dalla direzione di Bojane fu affrontato dai nostri aeroplani e dovette tornare indietro. Nello stesso tempo un altro aeroplano nemico riuscì a pervenire fino a Jvantz sul Dnjester, di fronte a Khotine e a lanciarvi cinque bombe i cui pezzi ferirono la sentinella Anatolio Postavneff. Avendo appreso ciò, l'Imperatore, che passava in quel momento in rivista le truppe a sei verste a nord di Jvantz, ordinò che il ferito, venisse decorato con la Croce di San Giorgio di quarta classe.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Erzerum continuano i combattimenti. Gli attacchi turchi sul centro dell'esercito del Caucaso, che sono durati sei giorni, sono stati tutti respinti. Il nemico, che ha subìto grosse perdite, ripiega dovunque in disordine, energicamente inseguito dai nostri elementi.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Ieri le nostre linee sullo Strypa inferiore, sul Dniester ed a nord-est di Czernowitz furono esposte ad un violento tiro di artiglieria.

Durante la notte forti combattimenti di avamposti, alcuni dei quali durano ancora, furono impegnati nella regione della foce dello Strypa inferiore e a sud-est di Buczacz.

All'estremità meridionale della linea di battaglia le guarnigioni di alcuni trinceramenti avanzati furono ricondotte nella posizioni principali.

Anche a nord-est di Jalosvic il nemico penetrò in una delle nostre posizioni avanzate, ma ne fu ricacciato con un rapido contrattacco durante il quale facemmo prigionieri un ufficiale russo, tre alfieri e cento uomini.

Sulla via che va da Buczacz a Czortkow un comandante austro-ungarico prese di sorpresa una posizione avanzata russa.

Sul fronte dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando l'artiglieria nemica manifestò grande attività.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento violento durante la notte delle prime linee ad ovest della quota 304.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno spinto ieri alla fine della serata sulle posizioni a sud di Douaumont un piccolo attacco che è stato completamente respinto.

Notte relativamente calma salvo il bombardamento abbastanza vivo della regione a sud di Haudromont.

In Woëvre duello di artiglieria nel settore di Moulainville.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le nostre batterie sono state attive nella regione di Saint Hubert, ove le opere tedesche sono state danneggiate, come pure sulle strade ed i camminamenti nemici nella regione Montfaucon-Malancourt.

Ad ovest della Mosa, durante la giornata, attività delle due artiglierie nella regione del Mort-Homme.

Ad est della Mosa bombardamento delle nostre seconde linee.

Alcune raffiche di artiglierie in Woëvre.

Ad ovest di Pont à Mousson abbiamo disperso convogli sulla strada da Essey a Nonsard.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale, in data del 13 corrente, dice:

Presso La Boisselle, a nord-ovest di Carnoy, i tedeschi, dopo un violento bombardamento, hanno fatto una incursione nelle nostre trincee. Ne sono stati scacciati, hanno abbandonato morti ed hanno condotto via alcuni prigionieri.

Bombardamento reciproco nei dintorni di Souchez, di Carnoy, tra Loos e la ridotta « Hohenzollern » e nei dintorni di Saint Eloi.

Attività di mortai da trincea nel settore della ridotta « Hohenzollern » e nei dintorni di Arras.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun mutamento. Il nemico si occupa di estendere i suoi lavori di fortificazione.

Nella battaglia impegnata il 7 corrente su questo fronte avemmo 79 morti, 168 feriti e 9 dispersi.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata causa il maltempo. Le operazioni nella valle del Tchorock rivestono il carattere di combattimenti locali insignificanti.

Un incrociatore e un monitore aprirono a grande distanza un

fuoco intermittente ed inefficace contro Ari Burnu. Grazie alla risposta della nostra artiglieria il tentativo di riavvicinare il fuoco fallì.

Nelle acque di Smirne un cacciatorpediniere ed un incrociatore diressero il fuoco contro la parte meridionale dell'isola di Keuston, ma si ritirarono allorchè rispose la nostra artiglieria.

Londra, 14 (ufficiale). — Un telegramma del generale Lake dice: Nel pomeriggio del 12 corrente le nostre truppe della riva destra del Tigri hanno respinto le linee avanzate del nemico, alla distanza da un miglio e mezzo a tre miglia.

Per raggiungere questo risultato le truppe hanno dovuto attraversare terreni inondati e interrotti da profondi crepacci della larghezza da 500 a 1200 metri ed estendentisi dal Tigri fino alle paludi di Ummel Brahm.

Sulla riva sinistra del Tigri l'acqua delle paludi fu da una tempesta spinta in alcune trincee nemiche di Sannaiyat.

Al nemico furono inflitte gravi perdite mentre si rifugiava, scacciato dall'inondazione, in nuove posizioni.

Londra, 14. — Il piroscafo *Ohic*, di Londra, è stato affondato da un sottomarino. Parte dell'equipaggio è sbarcata.

Atene, 15. — Si ha da Salonicco:

Ventidue velivoli francesi hanno volato ieri sulle posizioni di Podgoritza e sulla regione di Ghevgheli, hanno lanciato un centinaio di bombe, che hanno causato gravi danni, e sono poi tornati incolumi.

CRONACA ITALIANA

Pro-colonie estive. — Sotto le presidenza del prof. cavaliere Schiavetti si è riunito oggi il Comitato romano per la lotteria a beneficio delle Colonie per i figli dei nostri valorosi combattenti. Furono presi disposizioni e accordi per la organizzazione della lotteria che promette di riuscire degnamente.

Le liste dei giurati. — Un manifesto del sindaco di Roma invita, a senso dell'art. 9 della legge nonchè dell'art. 1 del regolamento, tutti coloro i quali sono compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 di detta legge, ad iscriversi, non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro all'ufficio comunale di statistica in via Poli, n. 54.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 13, ed i festivi dalle 9 alle 12.

In memoria di Guido Baccelli. — La R. Accademia medica di Roma terrà domani, domenica, una seduta straordinaria per commemorare Guido Baccelli, che fu per tanti anni presidente dell'Accademia.

Parleranno: Augusto Murri, dell'Università di Bologna, ed Eugenio Rossoni, della nostra Università, che furono ambedue sostituti di Baccelli.

La riunione avrà luogo alle 10.30 nell'anfiteatro della clinica medica, al Policlinico.

In memoria di Giovanni Bettòlo. — La Commisione incaricata dal Comitato parlamentare per la marina mercantile di avvisare alle onoranze da rendersi alla memoria dell'ammiraglio Bettòlo, radunatasi coll'intervento degli onorevoli Cocco-Ortu, presidente, Frisoni, segretario, Canepa, Molmenti, Astengo, Rissetti, Reggio, Albertelli, Patti, Pansini, Del Carretto, Scaramella-Manetti e Tosti di Valminuta, ha deliberato:

1° di promuovere nel Comitato segreto della Camera la pubblicazione dei discorsi pronunciati dall'on. Bettòlo;

2° di chiedere al municipio di Roma che sia murata una lapide alla casa di ultima abitazione dell'on. Bettòlo e che sia dato il di lui nome ad una via di Roma;

3° di chiedere al ministro della marina che sia assegnato ad una nave da guerra di prossima costruzione il nome: *Ammiraglio Bettòlo*;

4° di proporre alla Federazione degli armatori nazionali che ad uno dei grandi transatlantici sia imposto il nome: *Ammiraglio Bettòlo*;

5° di unirsi alla Lega Navale italiana per una solenne commemorazione;

6° di cooperare attivamente a quelle iniziative che sorgessero per un monumento all'uomo insigne ed a tutte le onoranze che a lui saranno rese.

Commemorazione. — Il Club alpino italiano, sezione di Roma, si è riunito ieri in assemblea generale. Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno vennero, dal segretario Spada, commemorati i due soci della sezione caduti valorosamente per la patria: dott. Achille Neccom, sottotenente degli alpini, e Massimo Hausmann, sottotenente dei granatieri. Il segretario ricordò anche ed inviò un mesto saluto alla memoria di altri due giovani caduti al fronte, figli di due guide dell'Appennino centrale.

Ai figli dei caduti in guerra. — Per iniziativa e sotto gli auspicî del Municipio di Torino è costituito un Comitato regionale piemontese, con sede presso il Municipio stesso, per l'assistenza dei figli dei contadini caduti in guerra o resi inabili al lavoro per servizio di guerra.

Il Comitato ha per scopo di raccogliere, mantenere, educare ed istruire nell'agricoltura i figli poveri dei contadini morti in guerra e resi inabili al lavoro per servizio di guerra, delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Hanno istituito posti di loro fondazione il Municipio di Torino l'Opera pia di San Paolo, la Cassa di risparmio, e ne saranno parimente istituiti dalle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Ribassi ferroviari. — In seguito ad uffici dell'Associazione della stampa periodica italiana sono stati istituiti dei biglietti speciali di andata e ritorno di 1ª, 2ª e 3ª classe aventi il ribasso dal 40 al 60 0[0 circa, che verranno rilasciati a tutti coloro i quali partiranno da qualsiasi stazione delle ferrovie dello Stato diretti a Roma, dal giorno 20 a tutto il 23 aprile andante, in occasione del premio Omnium che si correrà il 24 aprile nell'ippodromo dei Parioli.

La validità di tali biglietti è stabilita in giorni 16, compreso quello dell'acquisto, e non è prorogabile.

Altre facilitazioni sono annesse a siffatti biglietti.

Servizio telegrafico internazionale. — Il Ministero dei telegrafi comunica che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con il Siam per via Moulmein. I telegrammi per il Siam si accettano per via Malta-Singapore con tassa di lire quattro e centesimi quaranta per parola. Così pure sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Teheran (Persia) per via Mala-Eastern.

I telegrammi per Teheran si accettano unicamente per via Calais-Russia con tassa di lire una e centesimi ottanta per parola.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna:

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni del quarto prestito di guerra è fissato a 93, quello dei buoni del tesoro a 95,50. È questo il prezzo più basso che si sia avuto finora.

Il ministro degli esteri, conte Burian, è partito per Berlino, ove avrà un importante colloquio col cancelliere Bethmann Hollweg, sopratutto intorno alla questione economica attuale ed all'assetto futuro, desiderando i due Governi procedere alla soluzione generale del problema, tutto il materiale essendo pronto.

Si ha da Berlino: Il Governo ha fissato provvisoriamente il consumo dello zucchero ad un chilogrammo per persona al mese.

Dall'inizio della guerra sono morti in Germania tremila pubblicisti appartenenti a giornali e riviste.

LONDRA, 14. — I parlamentari francesi che visitarono la flotta inglese diressero all'ammiraglio Jellicoe un telegramma, esprimendo la loro ammirazione per le forze navali inglesi e pel capo che le condurrà alla vittoria e dichiarandosi entusiasti di tutto quanto videro.

L'AJA, 14. — I palombari, esaminando i resti del *Tubantia*, non scoprirono nulla che permettesse di stabilire la causa del disastro; ma in uno dei due canotti del *Tubantia*, trovati alla fine di marzo, fu rinvenuto un pezzo di bronzo appartenente alla camera d'aria del siluro. Fu richiesto il concorso del Governo tedesco per stabilire la provenienza del siluro.

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino:

La *Weser Zeitung* dà questi particolari della seduta del Reichstag di sabato.

Liebknecht assoggettando ad un esame critico l'azione del segretario di Stato pel tesoro, relativamente al prestito, desta ilarità.

Dobbiamo finalmente sapere con esattezza - dice - donde provengano i denari dei prestiti di guerra, se da mezzi pubblici o privati (Rumori e proteste dei deputati che balzano sui seggi; si grida: « È inaudito. Questo dobbiamo permettere? Basta. L'individuo si richiuda in un manicomio! »).

Liebknecht stringe i pugni urlando. L'assemblea insorge ed urla: « Chiusura! » Molti deputati gridano: « Signor presidente, ci faccia avere soddisfazione! ».

Il segretario di Stato pel tesoro parla ai deputati tentando di calmarli, ma Liebknecht continua il suo discorso, nonostante lo scampanellare, fra grida di: « Sfacciataggine! Fellonia! ».

Il presidente Kaempf dice che, secondo il regolamento, non si può togliere la parola al deputato se non dopo tre chiamate all'ordine.

Mueller Neiningen dice che egli commetterà pertanto tre volte fellonia (Applausi anche dalle tribune).

Liebknecht, continua a parlare (Nuovi rumori).

Hubrich si lancia su Liebknecht, e gli strappa il manoscritto e lo calpesta. I fogli volano (Applausi).

Liebknecht tende i pugni all'aula urlando e si volge poscia al presidente che lo ha chiamato due volte all'ordine. Intorno all'oratore vi sono gruppi agitati.

Mueller Meiningen gli lancia delle frasi d'indignazione. Anche Henke, Dittmann e Zubeil, dell'Unione socialista, si precipitano verso l'oratore. Altri deputati li separano.

Il presidente scampanella e annuncia che non vi è il numero legale.

La seduta è levata fra gli applausi ed è rimandata a lunedì.

L'eccitazione dura a lungo. I deputati formano gruppi discutendo le scenate. Anche i membri della vecchia frazione socialista sono eccitatissimi.

Il socialista Keil grida: « Buttate, buttate fuori il mascalzone, così sarà finita ».

La *Post* propone l'arresto di Liebknecht per la durata della sessione.

WASHINGTON, 14. — Il presidente Wilson, parlando in un banchetto di democratici convenuti da tutte le parti del paese, ha detto di aver desiderato che gli Stati Uniti non fossero trascinati in un conflitto che essi non hanno cercato, ma ha domandato se il popolo sarebbe pronto a mettervisi, laddove gli interessi degli Stati Uniti corrispondessero agli interessi dell'umanità e se avrebbe il coraggio di ritirarsi laddove gli interessi dell'umanità fossero conservati (Applausi; grida: Sì!).

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino:

La Commissione delle imposte del Reichstag, discutendo le nuove tasse, respinse all'unanimità il progetto sul bollo delle quietanze. È questo il primo scacco toccato al Governo, durante la guerra, dinanzi al Parlamento.

PIETROGRADO, 14. — I giornali riferiscono che a Vilna, recentemente, è stato tenuto, sotto la presidenza del maresciallo Hindenbourg, un grande consiglio dei generali attualmente sotto gli ordini del maresciallo.

Durante la discussione sarebbe scoppiato un vivo alterco fra il maresciallo Hindenbourg e il generale von Below, che insisteva per un'azione più energica, facendo rilevare che la guerra di trincee deprime la combattività delle truppe, che, malgrado tutte le difficoltà sopportate, aspirano al combattimento per giungere alla fine delle ostilità.

Hindenbourg avrebbe categoricamente dichiarato che i suoi effettivi ridotti non gli permettono alcuna offensiva decisiva, che in queste condizioni equivarrebbe ad una pazzia.

I generali si lasciarono freddamente.

LONDRA, 14. — Un odierno radiotelegramma tedesco contiene informazioni che si pretendono fornite da marinai olandesi, recentemente ritornati dall'Inghilterra, circa i danni causati dagli ultimi *raids* di Zeppelin in Inghilterra.

I giornali inglesi pubblicano, relativamente a queste informazioni, la seguente nota:

Siamo ufficialmente informati che le notizie menzionate nel radiotelegramma sovraccennato sono così grossolanamente esagerate che è appena possibile riconoscervi gli incidenti a cui accennano.

NEW YORK, 14. — La nota del Messico agli Stati Uniti dichiara che le truppe americane sono penetrate nel Messico senza autorizzazione, in seguito ad un malinteso. Avendo la spedizione raggiunto lo scopo, che era di disperdere la banda del generale Villa, e potendo presentemente le truppe messicane essere sufficienti a disperdere la banda stessa, è giunta l'ora di trattare con gli Stati Uniti la questione del ritiro delle truppe nord-americane.

Nei circoli ufficiali si dice che gli Stati Uniti non ritireranno le loro truppe e che l'inseguimento del generale Villa sarà continuato con vigore, durante le discussioni che si svolgono col generale Carranza.

NEW YORK, 15. — I giornali hanno da Washington: Si assicura che il presidente della Confederazione Wilson e il Gabinetto sono d'accordo per inviare entro 48 ore le prove documentate dei siluramenti illeciti da parte dei sottomarini tedeschi, accompagnate da una domanda formale e categorica di fornire le prove della buona fede della Germania e dell'osservanza delle sue garanzie.

PARIGI, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che completa quello del 6 novembre 1914 relativo all'applicazione della Dichiarazione di Londra. Il decreto è preceduto da un rapporto il quale dice che, dopo un'intesa con gli alleati, è parso necessario meglio precisare le merci soggette a confisca pel solo fatto della loro destinazione e autorizzare il sequestro delle navi che trasportano verso un porto non bloccato carichi destinati ad un porto bloccato.

PIETROGRADO, 15. — I giornali pubblicano la seguente nota:

La stampa tedesca ha pubblicato una informazione secondo la quale la Russia avrebbe ritirato tutte le autorizzazioni per le esportazioni in Romania. Siamo autorizzati a smentire formalmente queste false voci, destinate ad indurre in errore l'opinione pubblica romena.

NOTIZIE VARIE

Il commercio russo. — Dal bilancio del commercio estero della Russia risultano queste cifre:

Esportazioni: 313 milioni di rubli; importazioni: 674 milioni. Riguardo alle esportazioni, il primo posto appartiene all'Inghilterra, dove la Russia ha esportato per 150 milioni di rubli.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*